IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 161 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 11 GIUGNO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La riapertura della Camera trova l'ambiente poco animato, il che vuol dire che non si prevedono difficoltà di ordine politico.

Anche la precedente riapertura ebbe luogo senza i sintomi premonitori di una lotta che poi si tentò di inscenare con l'esito noto.

Ma si ritiene verosimile che questa volta, sia per l'esperimento fattosi in aprile, sia per la generale situazione della grande guerra politica e militare che si combatte, non siano riservati dei *coups de Jarnac*, da qualsiasi parte.

La vera discussione politica, a fondo, se vuol farsi, non può aver luogo che sulla domanda di esercizio provvisorio per il secondo semestre dell'anno. E si comprende che le diverse tendenze si manifestino, salvo anche a fondersi, se sarà il caso, nel voto finale dopo le dichiarazioni del Governo le quali potrebbero conciliare tutte le tendenze nell'affermazione della necessità di resistere fortemente all'interno ed all'esterno.

Chi non si troverebbe concorde, nel Parlamento italiano, in un momento come questo, su tale necessità? Le tendenze possono ormai riferirsi al domani, non certo all'oggi, essendo evidente per tutti non esistere oggi che un solo compito da svolgere: liberare il territorio nazionale invaso e risolvere, con la tenace fermezza, di concerto nell'azione con gli alleati il problema delle libertà politiche ed economiche che debbono assicurare ai popoli la salda pace di domani.

Come già accennammo l'altro giorno, sarebbe logico che il problema politico fosse circoscritto in sede di esercizio provvisorio, mentre altri argomenti dovrebbero formare oggetto di discussione puramente tecnica e perciò obbiettiva. Specialmente il problema del munizionamento dovrebbe essere considerato dal solo punto di vista degli altissimi interessi nazionali che sono in giuoco.

Bisogna procedere in questo ramo con criteri industriali e militari nello stesso tempo, inspirati cioè alle necessità di cui i militari sono i giudici migliori. Quindi alla più abbondante ed intensa produzione del materiale da guerra provvedano gli ordini delle autorità militari; alla esecuzione provvedano i criteri industriali.

Ciò significa che non si debbono sguernire di utili operai le officine, ricordando che qualche fucile di più in prima linea rappresenta talvolta la sottrazione alle officine di braccia insostituibili con arresto o ritardo di produzione. E tale considerazione vale ancor più quando si tratti di togliere operai abili per farne dei semplici territoriali o degl'inabili alle fatiche di guerra, destinati alle retrovie.

Anche la materia degli esoneri dev'essere meglio disciplinata e regolata; per esempio alcuni alti funzionari civili potrebbero essere più efficacemente sostituiti da militari che dispongano per le provviste di guerra e da coloro che queste provviste debbono eseguire.

Anche il problema agricolo merita la più attenta considerazione. Per es. nel Foggiano — come apprendiamo da un'interrogazione ora presentata al Parlamento — si stanno per perdere grani ed altri cereali per mancanza di braccia al raccolto. E' una quantità ingentissima e il Ministro onorevole Crespi, che dimostra energia e tatto insieme, dovrebbe provvedere di urgenza ad assicurare alla Nazione il grano che ora è così difficile a trasportarsi dall'estero.

Politica e Diplomazia

Washington, 10 — Il Ministro della Svizzera Sulzer, prima della sua partenza per un viaggio in Svizzera ha avuto un colloquio con Wilson allo scopo di discutere col Governo di Berna, alcune questioni pendenti fra quella Repubblica e gli Stati Uniti.

Madrid, 10 — L'ex Ministro La Cierva, in un discorso sulla riforma militare, ha detto che in presenza del Conflitto europeo, è assolutamente necessario che la Spagna si armi. A questo deve mirare soprattutto la riforma militare.

◆ (S) **Berlino, 10.** — Il Ministro degli Esteri austro-ungarico, Burian, arriverà domattina a Berlino, accompagnato dall'Ambasciatore austro-ungarico, principe di Hohenlohe, recatosi venerdì a Vienna, e dal consigliere di Legazione di Colloredo. Burian rimarrà probabilmente a Berlino sino a mercoledì sera.

Il Vice-Cancelliere Payer, intervistato dal corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse*, sull'approfondimento della alleanza, ha dichiarato che esso deve essere tale nei riguardi politici, militari ed economici, che i due imperi non dovranno più separarsi e costituire invece un blocco, che nessuna potenza del mondo possa investire. Payer ha soggiunto: Adesso si gettano i dadi; adesso è suonata per la Germania e l'Austria-Ungheria, e quindi per l'Europa, l'ora del fato.

IL GABINETTO IMPERIALE DI GUERRA

(S) **Londra 9** — Prossimamente avrà luogo la riunione del Gabinetto imperiale di guerra. A questo proposito il *Daily Telegraf* dice:

L'Australia e la Nuova Zelanda hanno inviato ambedue il loro Primo Ministro a fare senza timore la nuova dichiarazione australiana della dottrina di Monroe: « Non toccate il Pacifico ». Le discussioni che avranno luogo alla Conferenza soltanto a questo proposito devono essere di prima importanza in seguito all'esistente rapporto che esse hanno con tutte le possibili condizioni di pace. Indubbiamente l'ora in cui tale conferenza si riunisce è di suprema gravità e le settimane che immediatamente sopravverranno ce lo dimostreranno al massimo grado. Ma nessun pensiero di disfatta esiste in alcuno dei vasti inglesi e degli alleati.

Il *Times* scrive: La costituzione del Gabinetto imperiale di guerra mediante una voluta cooperazione dei popoli liberi dell'impero costituisce un contrasto molto suggestivo con l'autorità sempre crescente di cui gode la autocrazia tedesca sui suoi alleati. Se gli alleati della Germania divengono sempre più giocattolo della sua volontà, si spiega la necessità di una concentrazione organizzata da parte degli alleati.

Il miglior mezzo possibile per l'organizzazione delle risorse di guerra dell'impero è il Gabinetto imperiale di guerra. La sua riunione dell'anno scorso creò fra i rappresentanti dell'India e dei *Dominions* un affiatamento che è di buon augurio per l'avvenire.

Messico e Stati Uniti

UN COLLOQUIO DI WILSON CON GIORNALISTI MESSICANI

(S) **Washington, 9** — Un gruppo editori e giornalisti messicani che viaggiano attualmente agli Stati Uniti sotto gli auspici del Governo messicano, è stato ricevuto stamane alla Casa Bianca dal Presidente Wilson il quale ha loro rivolto il seguente discorso:

Signori! Non ebbi mai maggior desiderio di ricevere un gruppo di uomini come il vostro, perchè fu uno dei miei più vivi dolori durante la mia presidenza vedere che il popolo messicano non comprendeva meglio l'attitudine degli Stati Uniti verso il Messico. La mia propria politica, la mia condotta personale verso il Messico è stata sempre basata sul principio che la soluzione degli affari interni di questo paese non ci riguarda e che non abbiamo alcun diritto di intervenire in alcun modo nei suoi affari.

Quando inviammo truppe al Messico non avevamo che il sincero desiderio di aiutarvi a sbarazzarvi di un uomo che rendeva impossibile qualsiasi sistemazione dei vostri affari. Non avevamo affatto intenzione di impiegare le nostre truppe per altro scopo.

Sono dunque penosamente sorpreso di apprendere che alcune influenze, che suppongo tedesche, cercarono di creare una falsa impressione in tutto il Messico circa lo scopo perseguito dagli Stati Uniti.

Voi conoscete gli incresciosi avvenimenti che si sono ora prodotti proprio al largo delle nostre coste. Non ignorate che sono state affondate navi. Ora ci informano che ieri un giornale di Guadalajara annunziò che 13 nostre navi da guerra erano state affondate al largo del capo Chesapeake. Voi vedete che cosa terribile avviene quando le persone sono così male informate. Il giornale aggiungeva che il nostro dipartimento della marina nascondeva la verità circa il affondamento. Sono convinto che l'editore del giornale pubblicò le notizie in piena buona fede. Ma è evidente che coloro che cercano di fare circolare tali voci sono gli stessi che hanno interesse a seminare la discordia tra il Messico e gli S. U.

Continuando il suo discorso, Wilson dice:

L'altra sera mentre parlavo, in occasione dell'apertura dei fondi per la nostra Croce Rossa, il mio pensiero andava verso la Russia. Dissi che è nostra intenzione sostenere la Russia come ogni altro alleato.

Gli ascoltatori non appartenevano a quella classe del popolo che possiede il sentimento più intimo delle sofferenze delle masse popolari in Russia. E tuttavia quegli ascoltatori si alzarono ad acclamare con entusiasmo quando dissi: non possiamo far nulla all'infuori della Russia; non possiamo far niente nel momento attuale in Russia. La Russia è la più lontana da noi delle nazioni europee, quella con la quale avemmo i minori rapporti commerciali e donde traemmo i minori vantaggi.

E' questo il cuore dell'America. E siamo pronti a mostrarvi in ogni amichevole guisa che abbiate a rendere possibile i nostri veri sentimenti riguardo al Messico.

Spero dunque che potrete riportare in patria qualche cosa di meglio che assicurazioni verbali. Siete venuti in contatto col nostro popolo. Avete veduto con quanto piacere vi abbiamo aperto le porte di ogni stabilimento che desideravate visitare e vi abbiamo mostrato esattamente ciò che facciamo.

Lo facciamo, Signori, affinchè il mondo non abbia d'ora in poi a temere più mai la sola cosa che una nazione abbia a temere: un'aggressione ingiusta e compiuta a scopo egoistico da un'altra nazione.

Qualche tempo fa ho proposto una specie di accordo panamericano. Mi ero reso conto che una delle difficoltà nelle passate relazioni con l'America latina era quella famosa dottrina che fu adottata senza il vostro consenso, senza il consenso di qualsiasi degli Stati dell'America Centrale e dell'America del Sud.

E noi dicevamo: Saremo il vostro fratello maggiore, che lo vogliate o no.

Ebbene tale dichiarazione era eccellente per quanto riguardava la vostra protezione da parte nostra contro un'aggressione nel nostro proprio interesse, e non in vista dell'interesse dei nostri vicini.

Per questo ho detto: Facciamo un accordo mediante il quale vi daremo pegni. Stabiliamo una garanzia reciproca. Firmiamo tutti una dichiarazione di indipendenza politica e integrità territoriale. Conveniamo che se uno qualunque di noi — Stati Uniti compresi — viola l'indipendenza politica e l'integrità territoriale di un altro qualsiasi, tutti gli altri gli salteranno addosso.

Ora questo genere di accordo che è destinato ad essere la base della futura vita delle nazioni nel mondo.

Signori! L'intera famiglia delle nazioni dovrà garantire ad ogni nazione che nessuna nazione violerà la sua indipendenza politica e la sua integrità territoriale. E' questa la base, la sola base concepibile della futura pace del mondo.

La pace non può venire che dalla fiducia. Finchè vi sarà sfiducia, vi saranno malintesi. Finchè vi saranno malintesi, vi saranno conflitti.

Pertanto ciascuno di noi deve nel proprio paese come dovere patriottico gettare le sementi della fiducia, invece della sfiducia e della divergenza di interessi.

Per questo appunto ho cominciato col dirvi che non avevo ancora avuto il piacere di incontrare un gruppo di uomini che fossero meglio benvenuti di voi, perchè voi siete nostri prossimi vicini.

Se pensate quale meravigliosa riserva di tesori è il Messico, dovete comprendere quanto il suo avvenire dipenda dalla pace e dal rispetto all'onore, affinchè nessuno possa sfruttarlo.

Bisogna che ogni nazione che è in rapporto col Messico ed ogni cittadino di altre nazioni che sia in rapporto con esso, si tenga strettamente alle leggi dell'onore e della giustizia, perchè appena potrete dedicare i vostri capitali e i capitali del mondo a trar partito dalle risorse del Messico, questo diventerà uno dei paesi più ricchi e più prosperi del mondo.

E quando avrete stabilito fermamente l'ordine e il mondo avrà ripreso l'equilibrio, spero che avremo le migliori relazioni, che ci garantiranno una permanente amicizia reciproca.

I MARINAI DI FRANCIA E D'INGHILTERRA contro la pirateria dei marinai austro-tedeschi

(S) **Parigi, 9** — Il Presidente dell'organizzazione sindacale dei marinai inglesi Havelock Wilson, avendo domandato se i colleghi francesi volessero prendere misure d'accordo con gli inglesi per punire i marinai austro-tedeschi pei loro delitti e le loro brutalità, Rivelli, segretario del Sindacato della gente di mare, scrive al *Matin*:

La questione è stata risolta all'unanimità con la decisione del Congresso, dei marinai tenutosi nell'agosto 1917 e che condannò i metodi della guerra sottomarina, stigmatizzandone i delitti.

Si annuncia la pubblicazione e la diffusione di un opuscolo contenente documenti ufficiali che espongono i delitti e le punizioni reclamate dai marinai di tutto il mondo.

Le aspirazioni czeco-slovacche

Nel n. 126 del 6 maggio ultimo io scrivevo testualmente a proposito dei *reparti dell'armata czeco-slovacca in Italia*:

« Ma il Consiglio Nazionale czeco ha provveduto a « disciplinare queste forze sparpagliate e a formarne « un complesso unico, un vero e proprio esercito, re« golarmente inquadrato ».

E più oltre:

« Le unità formate in Italia, divise in reggimenti, « hanno il loro numero progressivo, numero che te« stimonia l'importanza, non solo morale, di questo « nuovo esercito. »

La *Zeit* di Vienna in una nota ufficiosa del 28 maggio u. s. dimostra ancora una volta con quali sistemi i nostri nemici tendono ad ingannare i propri sudditi e i popoli neutrali, con continue alterazioni della verità e regolari falsificazioni.

Le mie affermazioni su riportate (simili nel complesso a quanto si è scritto in tutti i giornali dell'Intesa, corretto, l'errore nel quale incorrono alcuni adoperando la denominazione di *legione czeko-slovacca*) ecco come vengono riassunte dal giornale austriaco:

La stampa dell'Intesa dedica una rubrica costante al notiziario dei corpi legionari formati di slavi dell'Austria-Ungheria e aggregati agli eserciti dell'Intesa. I dati sul numero e la nazionalità variano: ora si parla di una legione czeco-slava, ora di una divisione jugo-slava, talvolta addirittura di una armata.

Notevole è ciò che scrive il corrispondente militare del « Popolo Romano » (*Ulter*). Egli polemizzando con giornali dell'Intesa si tiene a rilevare che si tratta esclusivamente di czechi. Il senso recondito del chiarimento è facile a intuirsi: in Italia si trovavano grandi sconsigliamenti da una eventuale partecipazione di volontari jugo-slavi in seguito al Congresso dei popoli oppressi mentre i jugo-slavi non si associano finora a questi tentativi. Notevole pure l'osservazione di *Ulter* che si tratta soltanto di reparti czechi e non di una legione. Se ne deve dedurre che i volontari czechi in Italia sono relativamente pochi.

CENSURA

In ogni modo l'articolo di *Ulter* in contrasto con tutto quanto si legge nella stampa dell'Intesa sul tema dei legionari czechi, è stato stampato con la piena approvazione della censura italiana.

Affermando la necessità di non confondere la nazionalità czeka con quella jugoslava od altra ancora, io non negava la probabilità che reparti di nazionalità diversa possano da un momento all'altro partecipare ad azione sul fronte nostro o su quello occidentale, come già partecipano sul fronte macedone.

Io teneva a precisare perchè dalla confusione di nomi e di razze non sorgessero equivoci. E precisando io poneva in rilievo che devesi considerare esistente di fatto e di diritto, per lo meno innanzi alle genti civili, la Nazione Ceko-slovacca.

Perchè la *Zeit* non ha accennato, neppure di sfuggita, alle unità ceke già combattenti in Russia ed ora in viaggio per l'Europa? Temeva che si precisasse la forza di quelle unità *saggie*?

Sono oltre cinquantamila gli eroici ceki che con indomita energia hanno compiuto una ritirata di circa seimila Km. per raggiungere un porto donde muovere ancora una volta verso la battaglia, incontro alla morte, in nome della libertà delle genti, con la radiosa visione delle loro terre redente.

E oltre questi, ve ne sono altrettanti, e forse più che nella Russia disorganizzata si organizzano con lo stesso scopo di portare le armi contro gli Austro-tedeschi.

Senza contare i reggimenti — al plurale — in Francia e Italia e quelli di America. E tutti agli ordini del Governo provvisorio che siede a Parigi e che è investito di poteri discrezionali dalla volontà del popolo ceko-slovacco, poteri riconfermati solennemente il 16 maggio 1918 dal Grande convegno di Praga.

Tutto questo è noto alla *Zeit* e più ancora al suo Governo.

Le manovre del conte Sturgh che voleva consegnare gli Czechi alle cure dei pangermanisti, furono, come ben sa la *Zeit*, sventate non solo dal revolver di Adler, ma dall'atteggiamento di tutto il popolo della Boemia, Moravia e Slovacchia che a lui come ai suoi degni successori Koerber e Martinitz fece intendere la risoluzione irrevocabile di opporsi sempre più energicamente al pangermanismo, e di conquistarsi la libertà, incondizionatamente approvando l'opera del Consiglio Nazionale dei Paesi Czechi di Parigi, poichè il pensiero e l'azione di Masaryk, Benès e Stefanik erano, come sono, espressione genuina del pensiero e della volontà di azione di tutto il popolo czeco.

***

I rappresentanti della Jugoslavia e delle terre irredente italiane al Congresso di Praga hanno anch'essi parlato nel modo il più esplicito, facendo risonare più volte affermazioni non precisamente di tenerezza sui governi di Berlino, Vienna e Budapest.

Il *frangar, non flectar*, di Conci e di Trento valgono oggi quanto il *noi siamo morti e non morremo* di Masaryk, Benès e Stefanik.

Ciò sa bene la *Zeit* la quale certamente sa, ma non dice, perchè ed in qual modo vennero adoperati nel gennaio ultimo a Lubiana gli squadroni alemanni chiamati da Udine di urgenza.

CENSURA

Le falsificazioni, non valgono a mutare la realtà dei fatti: a migliaia e migliaia sudditi di tutta la nazionalità oppresse dall'Austria, di pieno accordo con i loro connazionali all'interno della Monarchia, si apprestano animosi alla riscossa decisiva.

Ulter.

Credito ed Economia

IL CONTROLLO DEL GOVERNO AMERICANO sulla produzione del ferro e dell'acciaio.

(S) **Washington, 9.** — La Giunta delle Industrie di guerra pubblica l'accordo concluso con l'Istituto americano del ferro e dell'acciaio, secondo il quale il Governo assume il controllo assoluto sulla produzione e sulla distribuzione dell'acciaio e del ferro greggi, per assicurarne la consegna così agli opifici di guerra americani come a quelli alleati.

UNA SUCCURSALE DELLA BANCA COMMERCIALE A NEW YORK

La Banca commerciale italiana ha stabilito una sua filiale a New York 165 Broadway. Essa teneva già da tempo una sua rappresentanza colà a motivo delle sue estese relazioni con gli Stati Uniti. Ora vi stabilisce una propria Filiale ciò che certamente contribuirà alla sempre crescente intensificazione dei rapporti del nostro Paese con gli Stati Uniti.

Nell'imminenza dell'intervento giapponese.

L'OPPORTUNITA' DI UN'AZIONE DIRETTA.

Londra, 9 — Si ha da Tokio che è convinzione diffusa nei circoli autorizzati di una imminente azione diretta del Giappone.

Gli avvenimenti nella Siberia hanno indicato l'opportunità dell'intervento. Questa è anche l'opinione americana.

Il giornale *Asahi* dice che le ultime informazioni fanno ritenere che il Governo mikadiale ha cambiato il suo atteggiamento a favore dell'intervento. Ciò dev'essere la conseguenza naturale dell'accordo con la Cina e senza l'intervento l'accordo medesimo non sarebbe che un pezzo di carta.

LA SITUAZIONE IN SIBERIA.

(S) **Londra, 10** — Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio pur ritenendo un prossimo intervento in Siberia, dice che gli avvenimenti nella regione di Kharbin potranno condurre ad esso.

Vi sono due specie di bolscevismo: ad ovest di Kharbin il bolscevismo germanofilo puro e semplice, ad est di Kharbin fino a Wladivostok un bolscevismo locale insolente che è violentemente combattuto. La prima specie di bolscevismo fa rapidi progressi verso est e minaccia di oltrepassare Kharbin e di estendersi in direzione di Wladivostok. Il colonnello Semenoff, capo dei cosacchi della Siberia Orientale, ha cessato di essere una barriera contro tale bolscevismo e la sua disfatta apre la via alla estensione verso l'Estremo Oriente del bolscevismo tedesco o germanofilo. Le autorità militari giapponesi non possono senza pericolo ignorare la situazione.

La mia opinione, basata su informazioni da buona fonte, è che può darsi che l'Estremo Oriente divenga teatro di uno svolgimento drammatico. Ma non dico nulla di più.

BOLSCEVIKI E AUSTRO-UNGARICI IN MARCIA CONTRO SEMENOFF.

(S) **Londra, 9** — Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin in data 30 maggio: Un forte distaccamento bolscevico comprendente numerosi austro-ungarici che pretendono di essere naturalizzati russi, si dice avanzi verso le principali posizioni del colonnello Semenoff nella Siberia orientale, allo scopo di portargli un colpo schiacciante prima che si verifichi un'attiva azione cino-giapponese.

Non è nostro mestiere trarre gli oroscopi. Quantunque si insista, da molte parti, nella convinzione di un prossimo intervento noi crediamo non esservi elementi tali da giustificarne assolutamente la previsione, almeno per ora. Senza dubbio, il fatto che la maggior parte della stampa dell'Intesa, si occupa, con larghezza, della questione, dimostra che questa ormai è al primo piano della politica di guerra.

Le aggravate condizioni della Siberia, dove le minacce tedesche si accentuano, hanno richiamato l'attenzione dei Governi dell'Intesa, e specialmente dell'America e del Giappone.

Non è azzardato dedurre che la necessità di un intervento interalleato diventa ogni giorno più urgente.

Ma il tempo e le modalità di esso... dipendono da circostanze e da determinazioni politiche, non sopraggiunte o non concordate ancora.

AGENTI TEDESCHI IN SVEZIA

Londra, 10 — I giornali hanno da Copenaghen che è stata scoperta a Goteborg un'organizzazione tedesca, i cui agenti dovevano provocare uno sciopero di marinai. Furono operati arresti.

ARMI ED ARMATI

LE GIOVANI RECLUTE INGLESI AL FUOCO

(S) **Londra, 9** — Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese telegrafa:

Ieri ebbi il piacere di udir fare gli elogi del valore spiegato dalle nostre giovani truppe della 19ª divisione nella battaglia di Brigny da un distinto generale francese che comandava l'unità alla quale la divisione stessa era stata assegnata.

Dopo aver descritto la battaglia, il cui risultato fu la ripresa del monte Brigny con cariche alla baionetta da parte delle truppe britanniche e la riconquista del villaggio di Brigny da parte delle truppe francesi, il corrispondente conclude: I tedeschi impegnarono truppe appartenenti a tre divisioni contro una divisione francese e una divisione britannica. Bisogna rilevare che mentre le divisioni tedesche erano composte di distaccamenti di prima classe ed erano molto in forza, le divisioni francese ed inglese avevano compiuto tutta la ritirata, combattevano dal 30 maggio e i loro effettivi erano molto ridotti. Un altro punto interessante è che la 19ª divisione come tutte le altre divisioni britanniche dopo la battaglia del marzo e dell'aprile nel Nord, comprendeva nelle sue file giovani soldati i quali giovedì per la prima volta ebbero il piacere di vedere i soldati *boches* ritirarsi precipitosamente dinanzi alle loro baionette.

La Finanza Italiana nel 1917-918

RISULTATI A TUTTO MAGGIO 1918

(MIGLIAIA DI LIRE)

	Accertamento 1916-17	Risultati a tutto 1918	1917	Maggio 1918	Differenze del 1917-18 col 1916-17	col 1915-16	Previsione 1917-18 Esp. fin.
Tasse sugli affari:							
Successioni	75.883	70.053	66.071	56.104	+ 3.983	+ 13.949	78.000
Manimorte	6.696	6.018	6.300	6.128	— 212	— 110	6.500
Registro	188.618	192.194	151.798	91.366	+ 41.496	+ 106.036	180.000
Bollo	124.192	127.173	107.374	68.766	+ 19.790	+ 38.407	120.000
Surrogazione del registro e del bollo	34.946	45.001	33.586	26.863	+ 11.415	+ 16.138	40.000
Ipoteche	10.173	12.233	8.964	8.671	+ 3.269	+ 3.562	11.000
Concess. governative	12.159	14.665	11.167	11.376	+ 3.518	+ 3.289	20.000
Velocipedi, motocicli, automobili, autoscafi	10.838	7.328	10.089	9.160	— 2.677	— 1.808	11.000
Cinematografi	5.064	6.446	4.585	3.446	+ 1.362	+ 2.986	6.000
Tassa di bollo sui gioielli	—	3.494	—	—	+ 3.394	+ 3.494	4.000
Tassa prof. e specialità medicinali	—	15.399	—	—	+ 15.399	+ 15.399	20.000
Tassa bollo conti trattoria	—	2.411	—	—	+ 2.411	+ 2.411	10.000
	448.357	609.341	392.742	308.585	+ 109.099	+ 205.788	518.500
Imposte sui consumi:							
Imposte fabbr. spiriti	71.028	41.290	67.116	46.060	— 25.736	— 4.798	88.000
Imp. fabbr. zucchero	196.856	147.160	176.554	153.294	— 29.404	— 6.144	170.000
Imp. fabbr. olio di semi	2.559	1.727	2.476	—	— 749	+ 1.727	3.000
Altre imposte di fabbr.	46.359	30.236	42.365	45.447	— 12.129	— 15.163	40.000
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	437.517	443.077	273.062	284.929	+ 70.015	+ 158.148	524.000
Imp. consum. esportaz.	32.718	36.623	30.175	19.365	— 1.363	+ 15.260	35.000
Imp. vendita olii miner.	14.053	15.301	12.555	7.214	+ 2.746	+ 8.087	18.000
Dazio sullo zucchero	42.067	25.008	30.663	327	— 10.655	+ 24.681	10.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	33.363	41.752	30.359	—	+ 11.452	+ 41.752	80.000
Dazi int. di consumo (escl. Napoli-Roma-Palermo)	45.061	33.463	44.190	44.738	— 11.598	— 33.079	45.000
Imposta fabbric. surrogati	4.549	22.691	1.644	—	+ 21.047	+ 22.691	20.000
Tassa di consumo sul caffè	2.336	20.260	681	—	+ 19.700	+ 20.359	17.500
	932.176	842.978	816.749	596.349	+ 33.299	+ 155.639	1.001.500
Privative:							
Tabacchi	603.287	741.419	546.353	463.341	+ 195.066	+ 239.178	698.133
Sali	122.475	111.342	112.079	90.144	— 287	+ 11.998	56.000
Fiammiferi (mon. vend.)	17.491	66.099	12.425	—	+ 43.674	+ 56.098	56.000
Carte da giuoco (idem)	—	2.017	—	—	+ 2.017	+ 2.017	5.000
Lotto (provento netto)	53.387	51.168	45.339	47.109	+ 3.249	+ 4.079	54.200
	795.600	961.855	716.196	598.494	+ 242.669	+ 262.271	896.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	98.530	99.627	78.902	75.576	+ 14.036	+ 13.081	106.740
Fabbricati	135.425	116.962	111.335	109.553	+ 5.127	+ 7.401	130.000
Ricch. mob. per ruoli	318.246	276.826	259.449	249.753	+ 17.376	+ 27.078	332.350
Id. id. per ritenute	142.701	66.068	73.416	121.000	— 7.367	— 54.941	145.000
Contrib. cent. guerra	219.276	164.336	137.788	27.308	+ 26.568	+ 137.034	235.000
Imposta ultra profitti	106.227	384.843	89.848	—	+ 304.995	+ 364.843	360.000
Imp. esenz. serv. milit.	19.766	8.304	14.981	—	— 6.577	+ 8.304	4.000
Imp. prov. amm.ri Soc. anon. e accom. az.	2.725	3.496	2.344	—	+ 1.232	+ 3.496	3.000
Dir. guerra risc. affitta	7.598	34.275	—	—	+ 34.275	+ 34.275	30.000
Imp. personale per milit. non combattenti	4.637	11.548	2.617	—	+ 9.231	+ 10.468	5.000
Contrib. sui terreni bonif.	—	788	—	—	+ 788	+ 788	400
Contr. pens. str. di guerra	—	—	—	—	—	—	4.500
	1.057.981	1.131.484	742.126	882.219	+ 380.363	+ 548.371	1.330.000
Servizi pubblici:							
Poste	209.606	200.633	190.591	140.118	+ 10.242	+ 54.720	220.000
Telegrafi	37.222	39.352	33.565	33.488	+ 5.794	+ 5.926	40.000
Telefoni	17.936	16.427	15.962	14.202	+ 525	+ 2.254	18.000
	264.766	256.679	240.118	193.779	+ 16.661	+ 62.900	278.000
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucch. di Stato)	3.498.730	3.708.947	2.916.031	2.573.420	+ 722.416	+ 1.436.937	4.081.500
Grano-dazio d'importaz.	18	37	18	16.884	+ 24	— 16.847	—
Vendita zucch. di Stato	—	24.584	1.816	—	+ 22.714	+ 24.584	95.000

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr.-legge Luogot. che apporta variazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Id. id. che reca provvedimenti circa le dispense dagli esami e circa gli esami suppletivi nelle RR. scuole medie e magistrali.

Id. id. che per l'anno scolastico 1917-18 esonera da qualsiasi tassa gli alunni provenienti da scuola pubblica e appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti, stabilendo altresì norme per la concessione medesima.

Decr. Luogot. che per la durata della guerra stabilisce norme speciali per l'amministrazione dell'Unione militare, Società anonima cooperativa tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina, con sede in Roma.

Decr. legge Luogot. che reca un'aggiunta all'art. 10, primo comma, del testo unico della legge sui dazi di consumo approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248 relativamente alla riscossione del dazio sulle carne provenienti dall'estero.

Id. id. che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanz. 1917-918.

Id. id. che autorizza l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ad aumentare i prezzi di trasporto per le spedizioni di merci, nonchè pei trasporti di bagagli e di cani.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 10 — *La sesta distribuzione di doni del «Touring» alla fronte.* — Nei giorni dal 2 al 5 giugno sono stati distribuiti alla fronte, per opera della Comm. del *Touring* alla quale si era unita la rappresentanza dell'Unione Ligure di Mob. Civ. di Genova che ha già versato al Touring L. 50.000, per la preparazione di nuovi doni ai combattenti, ottomila pacchi e dodicimila lire, queste ultime ai soldati più valorosi e più bisognosi.

Alessandria, 10 — *Associazione di industriali e commercianti in vini.* — Sotto gli auspici della Camera di commercio si è costituita l'Associazione degli industriali e dei commercianti in vini della nostra Provincia.

La formazione del fascio delle forze operose della nostra Provincia, interessate nell'industria del vino, che qui ha importanza preminente tra le industrie agrarie, è cosa veramente indispensabile e così si augariamo darà ottimi risultati.

Biella, 10 — *La requisizione del legname* ha dato luogo a non pochi e non piccoli inconvenienti di cui si è fatto eco il comizio agrario il quale promosse un'adunanza degli interessati; questa ebbe luogo ieri, furono messi in luce gli inconvenienti che vennero segnalati alle Autorità competenti perchè provvedano in modo da togliere le cause del giustificato diffuso malcontento.

Porto Maurizio, 10 — *Requisizione di ville tedesche e austriache per ricovero di profughi in Liguria.* Il Prefetto della provincia, ritenuta l'urgenza di ricoverare in questa provincia un numero rilevante di profughi di guerra provenienti da altre località per eventuale sfollamento di ambienti poco adatti, ha proceduto alla requisizione di immobili appartenenti a sudditi tedeschi ed austriaci.

Torino, 10 — *Per la posta aerea.* — E' stato qui di passaggio reduce da Parigi ove fu al congresso interalleato per la posta aerea, il comm. avv. Eugenio Dalmati dir. gen. delle Poste. Lo accompagnò l'avv. Caldara - segretario del gabinetto Fera. Essi hanno visitato i cantieri aeronautici Ansaldo.

Il comm. Dalmati farà ritorno ben presto a Roma per dedicarsi alla compilazione del regolamento sulla posta aerea di cui egli è diligente ed autorevole studioso.

◆ **Genova**, 10 — *La morte di un collega.* — E' morto improvvisamente il collega Otello Moschegiani, redattore capo del *Corriere Mercantile*.

Il Moschegiani, che fece pure parte della redazione dell'*Ordine* di Ancona, della *Provincia di Como* e del *Popolo Romano*, era benvoluto e stimato.

Alla famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze.

L'ON. CRESPI IN LIGURIA

◆ (S) **Genova**, 10. — L'on. Crespi Min. degli Approvvigionamenti è stato stamani a Spezia dove ha conferito con l'Ammiraglio Cagni, in merito al vettovagliamento di quella città. Ha poi visitato il frigorifero e l'Ufficio centro abassti.

Nel pomeriggio fu a Genova, e dopo una rapida visita a Palazzo San Giorgio, e al porto, ricevette il Sindaco gen. Massone coll'ass. Broccardi e il Pres. del Consorzio prov. cav. uff. Massone, il vice-pres. del Cons. prov. avv. Galliani ed comm. Palmieri, il comm. Oberti, Presidente della Camera di Commercio e i rappresentanti della Federazione del Lavoro, presentati dal segretario sig. Ancillotti, intrattenendosi con tutti su argomenti annonari interessanti la città.

L'on. Crespi parte domattina per Milano.

LA COMMEMORAZIONE DEL 2 GIUGNO

(S) **Milano**, 10 — Ieri a Melegnano, alla presenza delle autorità e di gran folla, si è svolta la commemorazione della battaglia dell'8 giugno 1859.

Dopo un vermouth offerto dal Comune, si formò un corteo che dal Municipio si recò all'ossario. Parlarono acclamatissimi il Commissario Prefettizio cav. Gola, l'on. Valvassori-Peroni, il cav. Bodo a nome del prefetto, il colonnello Fischer, che portò il saluto dei soldati di Francia e il Console generale di Francia de Reffies. Gl'intervenuti, a cerimonia finita, visitarono lo storico ossario, dove vennero deposte due corone, una dal Comune di Melegnano e l'altra dalla Colonia Francese.

Italia Centrale

Firenze, 9 — *Funerali del cap. O. Fratta* — La morte del cap. dei RR. CC. Ottorino Fratta, ha avuto una larga eco di rimpianto in Firenze e fuori. Gli amici tutti, hanno voluto significare alla famiglia la loro viva partecipazione al grande dolore. Molte autorità fiorentine, parlamentari e romane hanno inviato condoglianze: fra gli altri affettuosissimo il telegramma del generale Caurin, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri che esprime il suo cordoglio per la perdita del distinto ufficiale.

I funerali in forma signorile furono resi veramente solenni dalla partecipazione delle truppe e degli ufficiali di ogni arma. Il corteo si è formato questa sera alle ore 18,30. Il feretro fu recato a braccia dai Carabinieri Reali; sulla coltre erano una grande corona della famiglia, un mazzo di fiori del figlioletto Mario, la sciabola, le spalline, la sciarpa ed il berretto. Un'intera compagnia presentò le armi; precedeva la musica militare dell'84° fanteria, e seguiva la salma uno stuolo numeroso di ufficiali, specialmente dei carabinieri. Il colonnello Lascilesi rappresentava l'ufficialità dell'intero presidio. Sopra un carro di prima classe erano state deposte magnifiche corone. Nella chiesetta parrocchiale di San Salvi si svolse il rito religioso. I carabinieri fiancheggiavano il feretro. Nel pronao della chiesa la salma sostò e disse brevi parole di vivo sentimento il capitano Sabatini dell'Arma dei Carabinieri, al quale rispose, a nome della famiglia, Giorgio Mangianti, ascoltato con manifesta commozione dei numerosi ufficiali presenti. Poi il feretro raggiunse il cimitero di Coespiano, in attesa del trasporto a Roma.

Firenze, 10 — *Tagli estivi dei boschi.* — Il Comitato della Federazione *Pro Montibus* ha votato un o.d.g. col quale in vista dei progettati tagli estivi di boschi, ritenuto che le grandi giacenze di legna da ardere non ne giustificano l'urgenza e che lo sfruttamento razionale del legname da opera li sconsiglia, fa voti che il Ministro per l'Agricoltura, cui spetta la tutela del patrimonio forestale nazionale, intervenga con solleciti ed efficaci provvedimenti per evitare, fin dove sia possibile, gli suddetti tagli.

Speriamo, ma dubitiamo, che - nella penuria non tanto di legna da tagliare quanto di mano d'opera e mezzi di trasporto - sia consentita l'invocata sospensione dei tagli durante l'estate. In ogni caso, i tecnici possono operare in guisa che i tagli estivi siano meno dannosi.

Italia Meridionale

Bari, 10 — *Per la mano d'opera agricola* — L'on. R. Cotugno ha telegrafato al Pres. del Consiglio lamentando la deficienza della mano d'opera agricola in tutte le Puglie e invocando solleciti provvedimenti al riguardo.

Isole

Caltanissetta, 9 - (S) - *La Magistratura nissena per gli orfani di guerra.* — Il Presidente di questo Tribunale cav. Calvi ed il Procuratore del Re cav. uff. Attimasi, hanno preso la nobile e patriottica iniziativa di raccogliere somme per mezzo degli organi dipendenti, onde venire in aiuto degli orfani di guerra della provincia.

Al nobile appello dei suddetti magistrati, i Pretori e conciliatori della provincia hanno risposto con ammirevole entusiasmo, raccogliendo per l'alta finalità somme non indifferenti.

Finora la sottoscrizione in tutti i Comuni della provincia raggiunge la somma di circa L. 15.000

A sottoscrizione compiuta, il Comitato si propone di costituire legati di L. 300 ciascuno, da assegnarsi mediante sorteggio alle orfane più povere di ogni Comune concorrente, ed in proporzione del contributo versato da ogni singolo sottocomitato.

L'estrazione avrà luogo, sotto le più rigorose garanzie di controllo, in giorno da destinarsi del corrente giugno, in una delle sale del palazzo di giustizia, con l'intervento di tutta la Magistratura e delle Autorità locali.

Sarà così celebrata la solenne cerimonia in pro dei derelitti orfani, sarà la festa della carità.

Provincia Romana

Frascati, 10 — *Per la solita mania di salire mentre il tram è ancora in corso*, ieri sera il sottotem. Antonini Michele di a. 40 da Bitonto, addetto al Min. Pensioni, nel mentre si accingeva a salire in una vettura motrice del tram della linea Frascati-Roma, veniva investito dalla vettura a rimorchio, e rimaneva informe cadavere.

Anche nei trams dei Castelli romani si lamenta la ressa dei viaggiatori specie nei giorni festivi, la quale dà spesso luogo a dolorosi incidenti. Sarebbe pertanto bene che la Direzione della tramvia provvedesse tutte le linee di un maggior numero di vetture e adottasse provvidenze corrispondenti al miglior andamento del servizio.

Per il progetto di legge sul contratto d'impiego

Si è svolto ieri nella sede della Società generale tra negozianti ed industriali un convegno di associazioni commerciali ed industriali d'Italia per discutere sul progetto di legge del contratto d'impiego che, su promessa dell'on. Ciuffelli, dovrebbe venir portato in discussione in questa sessione parlamentare.

Moltissime le associazioni aderenti e rappresentate con propri delegati.

Il comm. Carloni, presidente della Società generale tra negozianti, apre il convegno salutando i convenuti ed invita l'assemblea a nominarsi il Presidente nella persona dell'on. dott. Ettore Candiani presidente della Federazione commerciale ed industriale italiana. La sua proposta è accolta. Egli assumendo la presidenza, dopo aver volto un saluto alla Società generale dei negozianti ed al suo egregio Presidente dice di volerne seguire l'esempio e sarà brevissimo. Si compiace che al malgrado tutti gli ostacoli dell'ora presente un numero e cospicuo di rappresentanze siano accorse a Roma per trattare un argomento di grande importanza sociale e crede di interpretare il sentimento di tutti i presenti rivolgendo un riconoscente saluto e un fervido augurio ai nostri soldati, i quali di fronte al nemico difendono il suolo della Patria mentre qui nelle retrovie le classi commerciali ed industriali d'Italia preparano con altra opera la ricostruzione dell'avvenire del Paese. Il saluto così fervido ai nostri fratelli soldati è accolto da una salva di applausi.

L'on. Candiani chiama a completare la Presidenza il comm. Ercole Carloni, l'on. Fortunati, vicepresidente dell'associazione commerciale industriale agricola Romana, il quale rappresenta anche l'Unione delle Camere di commercio e quella di Roma, il comm. ing. Raimondo Targetti di Milano e il comm. Paolo Tinozzi di Torino membri del Consiglio Superiore del lavoro e il dott. Riccardo Silva segretario generale della Federazione commerciale ed industriale.

Relatori sono stati nominati gli egregi avv. cav. uff. Odoardo Silvestri e l'avv. Giovanni Zironda.

Ha la parola l'avv. Giovanni Zironda il quale illustra la relazione esaminando il progetto di legge e la lettera delle conclusioni a cui sarebbero venuti i relatori ed il presidente apre su di esse la discussione.

L'avvocato Osculati di Milano in relazione all'osservazione del precedente oratore desidererebbe che l'art. 1 del progetto di legge venisse modificato nel senso di escludere dalla sfera di azione della legge non solo la semplice prestazione di mano d'opera ma anche la «prevalenza» di mano d'opera.

Il signor Girolamo Grassetti di Verona si associa a questo ultimo desiderio dell'avv. Osculati. Indi la seduta è sospesa.

***

Seduta pom. — Vengono lette le adesioni degli onorevoli Barzilai e Federzoni i quali sono stati impediti di intervenire alla inaugurazione del Convegno.

Vi partecipano ancora una volta gli avv. Vago e Garbagni di Milano, il comm. Targetti, il sig. Vittorio Fano, il sig. Grassetti ed altri ai quali rispondono sia i relatori avv. Silvestri ed avv. Zironda, sia il presidente on. Candiani. Sono accolte le osservazioni fatte dai diversi oratori e si domanda alla Presidenza di presentarle al Governo. Infine il comm. Carloni richiama l'attenzione dei presenti sulle seguenti questioni: la questione dei rapporti fra banca e industria, l'azionariato di stato ed operaio e la costante diffamazione di cui son vittime le classi produttrici italiane. Crederebbe opportuno che le rappresentanze delle organizzazioni economiche italiane giacchè si trovano in buon numero riunite non divenissero disinteressati di questi problemi.

La discussione che ne avviene è vivace ed appassionata, ma si finisce col votare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno nazionale delle Associazioni commerciali industriali italiane riunito per discutere sul progetto di legge dell'impiego privato, dolente di non poter entrare nel merito non essendo l'argomento all'ordine del giorno è però unanime nel ritenere la necessità che le attività bancarie debbano essere, senza dannosi privilegi, esclusivamente rivolte a beneficio generale di tutte le classi industriali e commerciali d'Italia».

Proclamato l'esito di questa votazione l'on. Candiani dichiara chiusi i lavori del Convegno, augurando per la Patria in armi il prossimo giorno della pace vittoriosa.

Per la vita artistica italiana

Una cartolina

Abbiamo detto che dalla moneta al biglietto di banca, dal francobollo alla cartolina postale, in ogni cosa, deve essere un segno del gusto, della genialità artistica italiana, chè l'arte da noi deve come respirarsi dovunque.

Noi intendiamo di perseguire questo fine più elevato di quel che sembri alla gente, che non ha occhi per vedere attorno a sè, e non gode della bellezza delle cose grandi, della grandezza delle cose belle. Combatteremo certi di fare per il dopo guerra un'azione necessaria alla vita nazionale, ricordando che avevamo industrie artistiche miserevoli e anche vinte dalla concorrenza straniera, nessun programma per la decorazione di casa nostra, non arnesi organicamente composte e diretta; e che tutte le forme esteriori della vita rappresentativa, governativa, pubblica d'Italia sono state sempre miserevoli. Vedasi al Consiglio di Stato, nel solenne palazzo Spada il salone per le adunanze indegno d'una corporazione di ciabattini; vedasi, all'Accademia de' Lincei, i tavoli col panno verde per il biliardo scientifico; vedansi nei Ministeri le sedie che arrossiscono e sanguinano nelle loro rosse coperte.

E' un'aberrazione di gusto, propria di gente grossolana, che vuol veder tutto stravicco, gonfio, denso intorno a sè, e soffoca sotto il pondo delle cose gravi e goffe.

Dobbiamo purificare l'ambiente, farci largo tra il barocume, toglierci la nausea delle cose brutte per rimettere nel palazzo del governo, come nella casa dell'operaio, la fioritura delle cose belle. Per questo programma rivoluzionario, chiediamo aiuto a quanti sanno che l'arte fu e deve essere il fiore della nostra vita. Noi dobbiamo passare dalla casa alla scuola, all'ufficio pubblico, all'officina, al negozio, alla banca, per rifare, rinnovare, ricostruire. Non sembra possibile che l'Italia debba rimanere sotto una volgare maschera di bruttezza; e che Roma, teatro di gloria a Raffaello e a Michelangelo, non abbia trovato una forma propria, degna de' tempi antichi e nuovi.

Non vogliamo dire che qualche segno di rinnovamento non sia apparso qua e là; ma ogni segno rimase isolato. E appunto la mancanza di unità negl'intenti, di coesione nelle nostre forme esteriori, ha impedito di determinare un'impronta nostra, di dare alle cose un'aria italiana, un aspetto particolare della vita di nostra gente. Ma con un po' di buona volontà si farà il miracolo della confezione di un abito, di un costume, di un cappello, di un cappotto, che ci faccia riconoscere per il popolo artista per eccellenza, il quale ebbe il suo grande rinascimento, al limitare dell'età moderna, quando tutti gli altri popoli erano avvolti da tenebre medioevali.

Tratteremo in seguito, studieremo, discuteremo per la riforma delle scuole d'arte, per tutto quello che si fa e quel che non si fa circa la conservazione dei nostri monumenti, per ogni applicazione dell'arte ai bisogni sociali.

***

Prima di esporre un programma così grandioso, di svolgerlo con serietà e con fede, noi facciamo come quel tale che, dopo aver girato torno torno alle difficoltà incontrate, cominciò, pur senza pensarci d'animo, ad affrontare la difficoltà minore. E noi cominciamo con la cartolina per la «corrispondenza in franchigia» del «R. Esercito italiano». E' una cartolina irreproducibile, perchè un cartellino bandisce: *Riproduzione e vendita punite art. 268 e 270 C. P.* A chiunque parrà che si tratti d'una cartolina, singolare, straordinaria, privilegiata, sacra per l'arte che l'adorna. E invece! La cartolina presenta alcune corde, convergenti dal basso verso l'alto, e alle quali sono attaccati i vessilli dell'Intesa, vessilli di zinco colorato tratti da scatole di giocattoli. Tra questi stendardelli da fiera si libra una figuretta alata, tinta di giallo ottone, la quale dovrebbe essere la vittoria, perchè simile alle tante popassette antiche che allievano sui globi e sui pugni imperiali: essa solleva con la destra una palma e con la sinistra una corona. La figuretta ha due grandi ali di cartone che non le servono al volo. Per mostrar di volare, fattasi mettere un uncino, una grappetta tra le anche, apre le grandi ali, si sbraccia, lascia cader penzoloni le gambe squilibrate, sventagliar dietro al corpiciattolo un drappo forse partito dall'uncino o dalla grappetta *ad supra*.

Non parliamo dell'esecuzione tecnica di questa miseriola; e semplicemente ci domandiamo se non sia possibile offrire ai combattenti, ai soldati d'Italia una cartolina che dia l'immagine della patria eterna, della gran madre più grande nel dolore, sempre più amata nella sventura.

Dedichiamo ai soldati un'operetta d'arte, una calda parola di fede espressa con i colori. La cartolina sostituisca quella che abbiamo descritta colorata come le carte da giuoco. Per surrogare la brutta carta postale, un amico che desidera rimanere ignorato, apre un concorso per una cartolina destinata alla corrispondenza militare in franchigia.

Si presentino i disegni al nostro giornale, non più tardi del giorno 15 di luglio. I concorrenti metteranno in una busta il loro nome e cognome; sulla busta, il motto ripetuto sulla cartolina. Il vincitore della gara, la quale sarà giudicata da uomini riconosciuti per competenti, riceverà un premio di lire 500 (cinquecento) e, con esso, avrà la soddisfazione d'aver detta una parola buona, confortevole ai soldati.

Nenza Rossi.

NOTE AGRARIE

COMMERCIO DEI VINI.

Il commercio dei vini si svolge attivamente nella maggior parte dei mercati ad eccezione dei siciliani, nei quali domina la calma. I prezzi sono sostenuti e tendono all'aumento.

La vegetazione delle viti è sempre promettente malgrado qualche lieve attacco di peronospera e qualche grandinata specialmente in alcune zone della Toscana.

Nell'**Emilia** il commercio dei vini è attivo. I vini modenesi si quotano da L. 8 a 9 il grado ettolitro.

La vegetazione delle viti si svolge regolarmente.

Nella **Toscana** i prezzi dei vini sono sostenuti. I bianchi aretini si quotano da L. 60 a 70, i rossi di pianura da L. 65 a 70; quelli rossi di collina da L. 75 a 90 e quelli di qualità superiore da L. 100 a 115 l'ettolitro.

Si è avuto un lieve attacco di peronospera e qualche grandinata in ristrette zone della regione ma non si lamentano danni sensibili.

Nelle **Puglie** il commercio dei vini è attivo tanto per acquisti quanto per spedizioni. I prezzi sono sostenuti. I rossi si quotano da L. 7 a 7,50; quelli bianchi a circa L. 6,60 il grado ettolitro.

Le viti sono promettenti malgrado che il tempo si mantenga favorevole alla peronospera.

Nella **Sicilia** domina la calma. I vini cerasuoli di Vittoria si quotano da L. 80 a 90 l'ettolitro.

La vegetazione delle viti è alquanto contrastata da tempo incostante ma la futura produzione si mostra promettente.

Nella **Sardegna** il commercio è attivo ed i prezzi sostenuti. I vini bianchi del Campidano si quotano a L. 5,10 il grado ettolitro, quelli rossi da L. 85 a 90 l'ettolitro.

La peronospera si è sviluppata in molti luoghi favorita dal tempo incostante e umido.

Teatri ed Arte

ARRIGO BOITO

Aveva settantasei anni, e la sua vita s'è chiusa all'improvviso nella operosità di una vecchiezza ancora illuminata dal sorriso dell'intelletto. La morte ha troncato il canto di questo artista solitario che durante tutta la vita accolse nell'anima voci allettatrici d'arte e di poesia.

Che importa se non tutte le voci, non tutti i canti egli volle raccogliere perchè venissero tramandati?

Arrigo Boito rimane ugualmente per noi un glorioso artista: anche se nell'esame della sua scarsa produzione noi potremmo quasi ravvicinarlo a qualcuno degli eroi dell'etopea di Josephin Péladan: *les grands artistes sans oeuvre*: temperamenti sensibilissimi e privilegiati, capaci di accogliere nello spirito profondità di pensiero, di penetrare le sfumature più sottili, paghi di questa superiorità che deriva dalla propria coscienza e sdegna la consacrazione ufficiale di quella moltitudine da cui il vero artista si sente così distaccato.

Arrigo Boito, ultimo rappresentante della nostra vecchia scuola melodrammatica, fu artista compiuto per larghezza d'intelligenza e nobiltà d'intenzioni. Poeta e musicista non curò i facili successi, le compiacenti concessioni, e volle, durante tutta la sua lunga vita, rimanere fedele ad un ideale fatto di austerità e di probità.

Studioso della riforma iniziata da Wagner volle essere il poeta della sua musica, ma la conoscenza dell'opera wagneriana non influì sulla creazione del *Mefistofele*, che rimane manifestazione di schietta italianità.

Le ostilità della prima rappresentazione alla *Scala* di Milano nel 1868, e i giudizi avventati di musica dell'avvenire con cui si volle definire il *Mefistofele* vennero dimenticati nelle rappresentazioni trionfali di Bologna nel 1875, rappresentazioni che permisero al pubblico e alla critica di ricredersi, e all'opera di intraprendere il suo fortunato cammino nel mondo e di guadagnarsi quel posto che le spettava di diritto.

Molti anni sono passati, nuovi atteggiamenti sono sorti nel dramma lirico; e quest'opera, giudicata a suo tempo come quella d'un ribelle, non appare certo più tale agli occhi nostri.

Tuttavia, nonostante palesi rughe, la partitura conserva ancora elementi tali di genialità, di compostezza, di dignità artistica da potersene certamente dedurre che essa non sarà destinata a scomparire.

Fu il peso di questa specie di capolavoro e vita, fu incontentabilità d'artista alla ricerca di continui miglioramenti che ostacolarono l'apparizione di quel *Nerone* per tanto tempo annunciato e che rimane ancora in attesa della luce della ribalta? Chi sa! Forse fu una causa, forse l'altra, forse qualche cosa di più e di meglio: l'attaccamento dell'artista per un'opera che gli è stata compagna diletta durante lunghi anni, e che costituisce per lui qualche cosa di così intimamente caro da rendergli indifferente quello che potrà essere il giudizio del pubblico per questa sua creatura, nutrita dal suo stesso sangue e dalla sua stessa anima. Arrigo Boito, autore di versi ispirati compose anche vari libretti d'opera, parte col suo nome, parte col nome anagrammato di Tobia Gorrio. Sono tra gli altri dovuti alla sua penna l'*Ero e Leandro* musicato dal Bottesini prima e dal Mancinelli poi, l'*Alessandro Farnese*, la *Gioconda*, l'*Otello* e il *Falstaff*, questi ultimi per la musica di Giuseppe Verdi.

Fu intimo di Verdi e certo il legame spirituale che li unì fu propizio all'arte italiana che potè avere dalla inesauribile potenza creatrice di Giuseppe Verdi l'*Otello* e il *Falstaff*.

Con Arrigo Boito l'Italia perde uno dei suoi migliori artisti. E noi c'inchiniamo commossi dinanzi a questa morte perchè sentiamo di perdere, insieme ad un'anima eletta che sapevano, qualcosa di noi stessi e del nostro geloso patrimonio intellettuale.

S. D.

CONCERTO FABOZZI

Il concerto del pianista Gennaro Fabozzi è ormai una consuetudine della vita musicale romana: il Fabozzi si è ormai acquistato larga fama come compositore e come esecutore, e anche nel concerto dell'altro giorno è stato vivamente applaudito dal pubblico folto ed elegante.

Il programma comprendeva l'*appassionata* di Beethoven, quattro brani di Chiopin, tre di Liszt, e quattro composizioni originali del Fabozzi, che furono assai apprezzate.

ISTITUTO NAZIONALE DI MUSICA

Esercitazione di classe

Oggi, martedì, alle ore 16,30, nella sala della R. Filarmonica Romana, avrà luogo un saggio di classe degli alunni della scuola di pianoforte del m. Francesco Boelia, retta, per richiamo alle armi, dalla maestra sig.na Celestina Poce.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE VOLPI CONTRO I CANI

(S) **New York**, 9. — Dispacci dal fronte americano in Francia descrivono il modo ingegnoso adottato dai soldati negri americani per catturare i cani da guerra tedeschi, di cui il nemico fa largo uso per la trasmissione di ordini e di messaggi. Ora i soldati negri di un reggimento dell'Alabama ricorrono al sistema di prendere delle volpi al laccio, e durante la notte ne portano la carogne in prossimità delle trincee tedesche, trascinandole poi di nuovo nelle trincee americane. Con questo sistema vengono attirati i cani nemici, che seguendo la pista della volpe si lasciano facilmente catturare insieme coi dispacci che recano.

[illegible]

PER UN PRESTITO DI GUERRA

Una lettera da Vienna alla *Tagliche Rundschau*, narra che il tenente Marischko del Teatro d'Operette an der Wien fa stampare che ad una festa pubblica è pronto a lasciarsi baciare pubblicamente dalla signora che abbia firmato il maggior importo per il nuovo prestito di guerra. E la festa è sotto il patrocinio di Arciduchi.

SI CERCA UN BOIA

Il governo militare austriaco a Lublino (Polonia) trasmise, il seguente decreto all'I. R. tribunale militare a Kielce: Parecchi tribunali militari ci hanno chiesto negli ultimi tempi un carnefice per eseguire le condanne a morte mediante capestro. Non lo abbiamo a disposizione.

L'articolo N. 416, ultimo capoverso del regolamento di procedura penale militare stabilisce: Nel caso che l'esecuzione delle condanne a morte non possa avvenire perchè il carnefice non può recarsi a tempo e sumpiazia, o per altri impedimenti, il comandante rispettivo è autorizzato a mutare la pena di morte suddetta nella fucilazione. In conformità della circolare dello I. R. Ministero della guerra, sezione II n. 16044 del 1914, è tuttavia desiderabile, per ragioni militari di eseguire le condanne come pronunziate, e di evitare possibilmente di mitigarle. L'esecuzione con capestro può avvenire per opera di un soldato che si offre volontariamente o che sia comandato. Gli spese per ogni esecuzione il compenso di 25 corone a carico del M. ist. 9-d sia o non sia la persona di professione carnefice. La competenza gli va data verso ricevuta vidimata. I soldati non hanno diritto ad assegni pel vestito in occasione di esecuzioni».

Scienze e Lettere

UNA NUOVA STELLA.

(S) **Londra**, 10 — Una nuova stella di prima grandezza è stata scoperta a Thorton Heath (Surrey) l'8 corr. da Felice Deroy, segretario della Federazione astronomica di Anversa. Essa è situata nella costellazione dell'Aquila sul margine settentrionale del braccio meridionale della Via Lattea. Essa è probabilissimamente a distanza lontanissima.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di giugno.

12 — R. A. M. A. — Grosseto.
» — Umbro-Marchigiana industria agricola — Roma
» — Ceramica Bolzano — Brescia.
» — Gran Hôtel Continental — Milano.
13 — Comp. An. Assicurazione incendio — Torino.
15 — Valsecco — Roma.
» — Industriale Candia Scieme — Milano.
» — Foscherie italiane riunite — Torino.
» — Industria Colle — Milano.
» — Manifattura toscana Dini — Livorno.
» — Finanziaria immobiliare alto milanese — Milano.
» — «Galateo» — Catania.
» — Banca di Firenze — Firenze.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO DEGLI OLIVICULTORI

Ieri mattina alle 9 si è aperta la seduta sotto la presidenza del comm. ing. Vincenzo Marchetti.

Il Presidente dà la parola al prof. Flaminio Brandi direttore del R. Oleificio Sperimentale di Spoleto, relatore sul tema: *Provvedimenti per promuovere l'incremento dell'olivicoltura.*

L'oratore propone un ordine del giorno con il quale il Congresso fa voti che il Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1918 concernente il taglio degli olivi di venga modificato nel senso di permettere l'abbattimento delle piante d'olivo nei lavori di riforma e di ricostituzione degli olivi assicurando la rinnovazione di questi, in condizioni rispondenti a criteri tecnici ed economico-agrari più razionali. Che il Ministero di Agricoltura voglia diffondere l'impianto degli olivi dimostrativi nelle regioni ove maggiore ne sia il bisogno i quali possono servire di esempio e d'incentivo al miglioramento, alla riforma e ricostituzione del l'olivicoltura, studiando per quest'ultimo fine con acconci provvedimenti la concessione agli olivicoltori di mutui a lunga scadenza ed a tasso di favore. Che il Governo voglia agevolare l'istituzione e la vita delle associazioni cooperative dirette alla preparazione ed al commercio dell'olio ed all'utilizzazione delle sanse, e, quanto meno voglia parificarle agli effetti fiscali ai singoli privati. Che venga provveduto in misura e con mezzi adeguati all'impianto di istituti speciali per studi e per la diffusione della tecnica della coltura dell'olivo e dell'oleificio. Il professore Brandi è applauditissimo.

Parlano poi, proponendo lievi modificazioni ed aggiunte all'ordine del giorno il prof. Bassetti, l'avv. Giannetto Valli, il dottor Cini, il prof. Locricchio, il prof. Moro di Bari, il comm. Barmanti, l'on. Mancini.

Seduta pomeridiana

Alla seduta pomeridiana assistono numerosissimi congressisti; notiamo il presidente dell'Associazione, on. sen. De Cesare, il comm. Petragnani, il cav. uff. Saulini, il comm. Giannetto Valli, gli on.li Marry e Mancini, il capitano Rensi, il marchese Patrizi, il conte Pecci, il barone Marincola di S. Floro, ecc.

Presiede il comm. ing. Vincenzo Marchetti che legge l'adesione del Prefetto il quale non ha potuto intervenire per ritardo d'arrivo. Da quindi la parola al Comm. Castellano relatore del tema: *Provvedimenti per l'esonero del personale specializzato nella potatura e nell'innesto degli olivi e nell'industria dell'oleificio.* Alla fine della relazione viene applaudito caldamente.

Quindi il Presidente comm. Marchetti dichiara aperta la discussione. Parla per primo il cav. uff. Saulini, il quale approvando i concetti espressi dal relatore esprime il voto che alle ditte che hanno il capo frantoiano e capo potatore rimasto solo uomo valido nella propria azienda colonica venga concesso l'esonero di un militare della famiglia per sostituirlo durante la campagna olearia e la potatura.

Il cav. *Turtur* di Bari richiama l'attenzione del Congresso sulla mancanza del giunco e del bottame, reclama perciò che sia dal Ministero delle Armi e Munizioni assegnata alle fabbriche di bottame una sufficiente quantità di lamina di ferro a prezzi convenienti. Il cav. Tamborillo lavora il salmista sui prezzi ognor crescenti della mano d'opera.

Parla poi il cav. Ascone, presidente della «Sezione Olearia» di Bari.

Prendono in seguito la parola in varie sense pronunziando applauditi discorsi il comm. Valli, il barone Marincola di S. Floro, il prof. Allegri, il cav. Saulini, il prof. Bassetti ed altri dopo di che si approva l'ordine del giorno del relatore prof. Castellano, così concepito: «Il Congresso degli olivicultori fa voti al Governo del Re: 1) che autorizzi con la massima urgenza e senza alcun ritardo l'esportazione dai possedimenti italiani in Albania e il trasporto in Italia della quantità di giunco indispensabile ai bisogni degli oleifici nazionali; 2) che faccia eseguire urgentemente dalle competenti autorità con l'assistenza dei direttori delle Cattedre di Agricoltura, il censimento del personale militare specializzato nella fabbricazione delle gabbie di giunco nell'industria dell'oleificio nella potatura e nell'innesto degli olivi, dandone immediata comunicazione ai commissari agricoli istituiti con D. L. del maggio 1918; 3) che emetta provvedimenti opportuni e necessari, e sempre in tempo utile, per l'esonero del detto personale, distribuendolo proporzionatamente e secondo l'importanza delle regioni olearie in modo che sia assicurato un dato operaio e un certo numero di oliotecnici per ciascuno oleificio e si dia anche dalle autorità militari effettiva e reale esecuzione alle disposizioni relative alla concessione dei militari delle guarnigioni territoriali per mano d'opera militare; 4) che alle Ditte che hanno il capo frantoiano e capo potatore rimasto solo uomo valido nella propria azienda colonica venga concesso di ottenere l'esonero militare della sua famiglia, per sostituirlo durante la campagna olearia e la potatura; 5) che dal Ministero delle Armi e Munizioni venga assegnata alle fabbriche di bottame una certa quantità di ferro a prezzo conveniente.

Viene pure approvato l'ordine del giorno proposto dal cav. Tamborillo e il VII° Congresso degli olivicultori fa voti perchè prima di addivenire alla fissazione dei prezzi dell'olio della futura stagione voglia porsi una remora al costo ognor crescente della mano d'opera necessaria per la coltivazione degli olivi, per la raccoglitura delle olive per l'estrazione dell'olio.

Esauriti così i lavori del Congresso il barone Marincola interpretando i sentimenti di tutti i congressisti rivolge una parola di saluto e di augurio al sen. De Cesare che malgrado le sue non buone condizioni di salute è stato l'organizzatore infaticabile di questa riuscitissima manifestazione degli olivicultori.

Il sen. De Cesare accolto da una prolungata dimostrazione di simpatia pronunzia commosse ed ispirate parole di ringraziamento specialmente ai suoi validi collaboratori comm. Marchetti, avv. Saulini, comm. Petragnani, barone Marincola che con la loro opera efficace tanto contribuirono allo sviluppo della Società.

Vivi applausi salutano le parole nobilissime del sen. De Cesare che viene molto festeggiato.

Alle 19.30 il Congresso si toglie.

CRONACA DI ROMA

LA MISSIONE BELGA A ROMA

Ieri mattina la Missione belga ricevette all'*Hotel Excelsior* una larga rappresentanza della Lega Italo Belga. Il Presidente, marchese Vittorio De La Tour, lesse un indirizzo di simpatia per il Belgio, esponendo gli scopi della Lega, che mira a rendere più saldi i vincoli di amicizia fra i due paesi ed a coordinare le simpatie che il Belgio gode in tutta Italia.

Rispose a nome della Missione il Ministro Carton de Wiart, rilevando la comunanza perfetta di interessi e di sentimenti fra i due paesi, le produzioni dei quali si integrano e mai si trovano in concorrenza.

Quindi ebbero luogo le presentazioni dei numerosi soci presenti ai Ministri belgi, i quali ebbero per tutti espressioni di gratitudine per la loro opera in favore dell'unione fra i due paesi.

Assistevano al ricevimento il Ministro Van den Steen, il consigliere di Legazione de Lichtervelde, l'on. Lorand, l'on. Vermeersch ed il generale Morel.

La Missione ricevette poi una rappresentanza della Stampa italiana ed estera.

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, offrì alle 13.30 al *Grand Hotel*, nel salone centrale, addobbato con bandiere italiane e belghe e con fiori, una colazione di 60 coperti in onore della Missione Belga.

LA MISSIONE ALLA STAMPA ITALIANA

La Missione belga fece ieri ai rappresentanti della stampa italiana ed estera la seguente dichiarazione con la quale dichiara commosso per l'accoglienza così splendidamente cordiale che il Governo italiano ed il Popolo romano hanno fatto al Belgio.

Dopo di aver illustrato lo scopo dei belgi nella guerra, cioè di vivere liberi e indipendenti, continua:

Abbiamo appreso, da quattro anni, nel sangue e nelle lagrime ciò che significa vivere sotto una dominazione straniera. Epperciò con immensa simpatia noi seguiamo gli sforzi dei popoli, di tutti i popoli, che vogliono con il completamento della loro unità nazionale associare in una stessa patria tutti coloro che, per la comunanza dei loro interessi e delle loro aspirazioni storiche, hanno il diritto e manifestano la volontà di vivere insieme.

Questa volontà appariva più luminosa quando, grazie al perseverante sforzo delle nazioni per cui esiste il mondo morale, noi potremo salutare ben presto la rivincita del diritto.

Il discorso Orlando

Il Presidente del Consiglio, alla colazione al *Grand Hotel* pronunziò il seguente discorso:

A Roma io vi porgo, o signori, il più fervente saluto d'Italia. Nessun'altra visita poteva giungerci più gradita. Verso voi l'animo nostro si protende non tanto con sentimento di affetto e di ammirazione ma con ardore di gratitudine.

Nella risoluzione per cui, superata la sua grande crisi morale, virilmente, generosamente l'Italia balzò nel conflitto immane l'esempio e la sorte del Belgio furono certo fra gli elementi determinanti, forse anzi fu il decisivo. Nella stessa sua immensa bellezza, l'atto da esso compiuto ammoniva che anche per i popoli ideali supremo è il dovere, legge suprema l'onore. Allorchè potrà farsi un giorno la sintesi dell'intimo contenuto spirituale di questo mai veduto cataclisma umano, io penso, o signori, che questa guerra apparirà come un gigantesco episodio della lotta tra le forze del bene e le forze del male; ed apparirà altresì che tutte le virtù come tutti i dolori inerenti alla causa della giustizia si incrociano come in uncentro di calore e di luce, come in una stella polare, nel Belgio martire.

Dinanzi al suo sacrificio lo spirito dell'umanità attraverso i secoli si inchinerà conquistato dal fascino che emana dalle cose sante ed auguste.

Signori! Uno degli intelletti sovrani di cui più il pensiero umano si onori, dichiarava esser delitto al cospetto della morale universale la sopraffazione che su di uno Stato più piccolo commetta uno Stato più grande, anche se questo s'induca a quell'atto per la propria conservazione; e aggiungeva che sull'idea dell'ingiustizia non influiva la maggiore o minor grandezza dell'oggetto dell'ingiustizia stessa. Questo concetto nulla racchiude in sè di straordinario o di peregrino; ma io lo cito solo perchè esso fu enunciato da un tedesco, sebbene di accertata origine scozzese, – da Emanuele Kant. – Certamente, la *Deutschtum* rinnegherà violentemente il grande filosofo, salvo poi, quando saranno giunti per essa i giorni difficili, a tirar fuori, con aria innocente, il Kantiano progetto *per una pace perpetua* che per ora è tenuto in riserva insieme ai principî della Internazionale Marxista.

Il Belgio ha avuto la sua passione e la sua crocifissione. Ma esso si rifiuta di riconoscere nel carnefice il «Padre». La sua disperata invocazione l'hanno, invece, bene intesa e raccolta i popoli liberi e civili di tutto il mondo pei quali il Belgio è il simbolo fiammeggiante e l'insegna onorevole della gigantesca lotta che si combatte; poichè la liberazione del Belgio significa la liberazione del mondo, la risurrezione sua sarà la Pasqua di resurrezione di tutti i più alti valori dell'umanità.

Questo è l'augurio, questa è la nostra fede certa e salda. Io bevo, e vi invito a bere alla gloria del Belgio, che levandosi dalle sue fumanti rovine, e curando le sue sanguinanti ferite riprenderà, ancor più nobile e grande che nel passato, la sua missione di civile e mirabile operosità nella storia del mondo; a Re Alberto di cui il Nome risuona caro e venerato in ogni cuore generoso e resterà nel tempo tra i fulgori dell'epopea quale simbolo delle più alte virtù di un reggitore di Stati. Infine a tutto il popolo belga che per il suo eroismo ed il suo martirio rappresenta di una seconda patria per tutto coloro che desiderano e invocano la Libertà, la Giustizia e la Pace nel mondo.

IL DISCORSO CARTON DE WIART

In risposta al Presidente del Consiglio il Ministro Carton de Wiart disse:

Da tempo il Governo belga si augurava di veder nascere questa occasione, che noi cogliamo oggi con gioia, di portare al Governo italiano ed alla nobile Nazione italiana l'espressione della sua fedele amicizia, della sua fervida ammirazione e dei suoi voti più ardenti. Questi sentimenti rispondono, voi lo sapete, ad affinità rilevanti nella storia dei nostri due paesi ed all'armonia evidente dei nostri interessi economici. Ma essi sono stati singolarmente fortificati dalle simpatie che voi ci avete prodigate nelle ore tragiche che viviamo da quattro anni, dalle visite che ci sono fatte i nostri Sovrani, dai viaggi al fronte belga di vari vostri ministri e generali, dalle dichiarazioni solenni fatte specialmente il 8 ottobre ultimo dal barone Sonnino; infine da questa accoglienza indimenticabile che riceviamo noi stessi nella Città Eterna.

Dopo avere accennato al valore dell'esercito italiano ed al ravvicinamento economico dei due paesi il Ministro aggiunse:

In questo immenso conflitto che oppone non solo due gruppi di nazioni, ma, come ha detto il principe Lichnowsky due concezioni della vita, della morale del diritto, di fronte a questi imperi di preda dei quali le dottrine ed i procedimenti sono il contrapposto di questo ideale latino e cristiano che voi avete insegnato al mondo avete sentito che una più lunga neutralità vi sarebbe stata di peso come una specie di complicità. Ed in questa guerra di difesa e di liberazione, dalla stessa virtù dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici e del nobile sangue versato, abbiamo appreso a conoscerci meglio, comprenderci meglio, e meglio amarci.

UN MESSAGGIO DEL MINISTRO CARTON DE WIART.

E' pervenuto alla sede della Lega Italo-Belga il messaggio di Henry Carton de Wiart, vice-presidente del Consiglio e capo della Missione Belga in Italia.

Il messaggio dice anzitutto che la grande guerra attuale ha reso più sensibili e commoventi le simpatie fra la Nazione belga e la Nazione italiana. Ma queste simpatie hanno radici profonde, che si prolungano in un lontano passato.

Spesso è stata posta in rilievo l'armonia degli interessi economici fra i nostri due popoli come pure la comunanza delle loro tradizioni religiose, delle loro istituzioni corporative, dei loro giunti artistici. Eminenti storici, quali Guglielmo Ferrero ed Henry Pirenne, hanno dimostrato che il Belgio, paese d'estuari e di fiumi, è stato, per il Mare del Nord, un crocevia ed un deposito, come l'Italia lo è stata per il Mediterraneo.

Ma forse noi non abbiamo ancora compreso sufficientemente, finora, che il patriottismo belga e il patriottismo italiano sono veramente di genere simile e quasi identico: nel Belgio, come nell'Italia, il patriottismo è l'espressione dello stesso bisogno di libertà e di unità nazionale.

Il messaggio conclude: Nella sua barbara psicologia un impero di preda si è immaginato che si potesse finire una nazione, come si finisce Edith Cavell, che si fucila, o un Cesare Battisti, che si manda alla forca. Errore grossolano. Non si uccide una Nazione!

Una nazione non muore che per suicidio, sia per dissensi che abbiano distrutto la volontà di unavita comune, sia per la decadenza o l'oblio delle discipline necessarie e di coraggio civile.

Per contro è invano che l'aggressione e la tirannia straniera si accaniscono contro una Nazione che tiene al suo onore e che è fedele al suo dovere.

La nostra amicizia di oggi non è la manifestazione occasionale di una simpatia di circostanza provocata dal nostro incontro in quest'ora tragica della storia del mondo. Essa resterà come la forma definitiva dei rapporti futuri fra le nostre due nazioni che nulla separa e che tutto unisce, e che sono chiamate a lavorare insieme sotto i diversi aspetti, per il bene comune dell'umanità.

L'oratore conclude salutando la grande Nazione italiana dalle nobili ed ardenti aspirazioni e brindò alla salute del Re soldato che presiede ai suoi destini.

***

Domani, alle 11, avrà luogo al Pal. di Giustizia, per iniziativa del Ministro Guardasigilli, una solenne adunanza in onore dei Ministri del Belgio, che sono attualmente in Roma. Gli onorevoli senatori e deputati e i signori Magistrati ed avvocati sono pregati d'intervenire.

PALAZZO MARGHERITA — Sua Maestà la Regina Madre, accompagnata dalla dama di Palazzo contessa Maria Cristina Pes dei marchesi di Villamarina e dal marchese Giorgio Capranica del Grillo, ha visitato ieri e la Mostra a Palazzo Chigi trattenendosi fino a mezzogiorno. Continua il largo concorso dei visitatori: domenica scorsa furono ben 3000. Desta vivo interesse la nuova cinematografia, «Date carte alla Croce Rossa» che illustra l'opera fattiva ed ammirevole del benemerito Comitato pei rifiuti di archivio.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il Card. Vannutelli, decano del S. Collegio, Datario di S. S., con mons. Spolverini, Sotto Datario.

— Inoltre ha ricevuto mons. Prospero Scaccia, arciv. di Siena; mons. Giacomo Ghio, arciv. di Urbino; mons. Laurenti, segret. della S. Congreg. di Propaganda; S. E. il signor Jonkheer O. Van Nispen tot Sevenaer, Ministro d'Olanda, il sig. Girolamo de Avellar Figueira De Mello, Segret. della Legazione del Brasile; la contessa Bulgarini d'Elci con due sue figlie.

A Tor Pignattara. — Domenica nella Chiesa parrocchiale, dedicata ai SS. Pietro e Marcellino, ebbe luogo un funerale per i soldati Torpignattaresi morti nell'attuale guerra. Il curato mons. Luigi Giorgiani celebrò la messa e prima dell'assoluzione rivolse con voce vibrante agli eroi della Patria nobili e commoventi parole. Alcune giovinette, istruite dalla cieca Rosaria presso le suore Bergamasche dell'Istituto della Sacra Famiglia, cantarono della scelta musica.

UN NOSTRO LUTTO

Ieri notte si spegneva improvvisamente, la nobile esistenza di donna Emilia Scarpelli, consorte del nostro collega comm. Raoul Palermi.

Ella fu madre adorata e felice adorata dai suoi per la gentilezza, la bontà e ogni chiara virtù, che illuminarono la sua casa: felice, perchè vide che non invano le sue cure erano state prodigate al decoro e alla gioia della sua famiglia.

Quanti ebbero la ventura di conoscerla rimpiangono la immatura dipartita.

Al nostro caro amico, così crudelmente provato, ai figliuoli, ai parenti tutti, esprimiamo la nostra solidarietà nel lutto impreveduto.

Le esequie avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16, partendo il corteo da Porta San Giovanni.

L'on. Orlando al Posto di Ristoro per le tranviere. — Ieri mattina, alle 10, si è inaugurato il primo Posto di Ristoro per le tranviere, ideato dal Fascio Femminile e condotto alla realizzazione per l'alacre opera della baronessa Maria Blanc, della signora Turin e di Ida Maglioncheti. Il grazioso locale, composto di una buvette, di una stanzina di riposo e di un gabinetto di toelette, è situato nel palazzotto di Venezia ed è stato concesso dal Commissario per la propaganda all'Estero on. Gallenga.

Numerose le signore convenute fra le quali: donna Ida Orlando, la signora Anna Aphel, la contessa Martini Marescotti, le signore Besso, Turin, Schiavoni Bosio, Page, D'Alia Pitrè, la contessa Manzoni, oltre a parecchi uomini. Il marchese Monaldi rappresentava il Prefetto. L'on. Gallenga faceva, *in partibus*, gli onori di casa. Una diecina di linde tranviere rappresentava la classe beneficata.

Interrompendo le sue molte e gravi cure, l'on. Orlando ha voluto intervenire; e, dopo un breve discorso della signora Besso e un sentito e patriottico ringraziamento della conduttrice Barbara Sabbatini, il Ministro dell'Interno ha voluto rilevare l'importanza grande di questo nuovo atto di solidarietà, che, nell'ora grave della Patria, accomuna tutti i cittadini, a qualunque classe sociale appartengano. E ha voluto, a nome del Governo, rendere omaggio all'opera della donna italiana, così della dama come della popolana, affratellate nel dolore e nell'azione civile.

Infine ha annunziato di voler che lo Stato integri l'opera delle patronesse con il dono di un buono del Tesoro di 25 lire a ogni tranviera, perchè lo abbia come simbolo della cooperazione popolare allo sforzo del Paese. Egli intanto, come suo obolo, ha offerto 100 di tali buoni.

Molti applausi hanno salutato questa fine, ottima e realistica, del discorsetto del Ministro dell'Interno.

Tra commercianti e industriali di generi alimentari. — La Federazione Romana fra le Associazioni di generi alimentari ed affini riunita in assemblea straordinaria, per discutere in merito alla convenienza di entrare a far parte del costituendo Ente Autonomo dei consumi, ha ieri deliberato – di sottoporre alle singole categorie l'opportunità o meno di parteciparvi dato lo stato d'inferiorità prospettato nello statuto alla classe degli esercenti. – d'insistere presso il Governo perchè voglia sollecitare quelle opportune disposizioni in riguardo agli affitti dei negozi ed al riconoscimento del patrimonio acquisito dall'attività del commerciante e dell'industriale.

Un altro ricevimento al signor Lindsey. — La Federazione romana delle Opere di attività femminile ha invitato ieri il giudice americano signor Lindsey a una riunione nella propria sede.

Erano intervenute moltissime signore, in gran parte rappresentanti di associazioni a tutela dell'infanzia. V'era anche donna Ida Orlando. Scopo della riunione era da un lato esporre ciò che si fa in America in favore dell'infanzia e dall'altro informare su ciò che si fa in Italia.

La seduta si protrasse a lungo, anche per la necessità di tradurre il discorso del signor Lindsey in italiano. Molti applausi salutarono le sue parole, manifestanti in ogni occasione la simpatia che l'illustre uomo nutre per l'Italia e quanto amorosamente egli fa, nel suo paese, anche per il bene dei ragazzi della *Little Italy*, come la chiamano la numerosa colonia italiana.

Attestazione di solidarieta' alleata. — Per iniziativa di un Comitato presieduto dal Sindaco di Roma, dal Sottosegretario di Stato per la propaganda all'Estero e dal Commissario Generale per la propaganda all'Interno si raccoglieranno in questi giorni negli alberghi nei negozi e nei luoghi di pubblico ritrovo della città le firme di tutti coloro che vogliono testimoniare alla Francia eroica ed agli eserciti dell'Intesa l'immutevole fede nella vittoria e l'indissolubile vincolo con gli alleati. Le schede riempite verranno raccolte in un album che sarà presentato a Giorgio Clémenceau ed ai Rappresentanti Alleati il giorno 14 luglio p.v.

L'iniziativa avrà certo grande successo e non è dubbio che tutto il popolo romano, darà la prova tangibile della sua volontà unanime in questi giorni fatidici in cui, con rinnovato sublime eroismo, gli eserciti dell'Intesa difendono sul sacro suolo di Francia la libertà.

Le firme saranno raccolte nei locali indicati, i cui esercenti si sono graziosamente messi a disposizioni del Comitato.

Omaggio alla Francia Eroica. — Per iniziativa di un comitato, presieduto dal Sindaco di Roma, dal Sottosegretario di Stato per la Propaganda all'Estero e dal Commissario Generale per la Propaganda all'Interno, si raccoglieranno in questi giorni negli alberghi, nei negozi e nei luoghi di pubblico ritrovo della città le firme di tutti coloro che vogliono testimoniare alla Francia Eroica e agli eserciti dell'Intesa l'immutevole fede nella vittoria e l'indissolubile vincolo cogli Alleati. Le schede riempite verranno raccolte in un album che sarà presentato a Giorgio Clemenceau e ai Rappresentanti alleati il giorno 14 Luglio p. v.

L'iniziativa geniale avrà certo grande successo e non è dubbio che tutto il popolo romano darà la prova tangibile della sua volontà unanime in questi giorni fatidici in cui, con rinnovato sublime eroismo gli eserciti dell'Intesa difendono sul sacro suolo di Francia la libertà.

Le firme saranno raccolte nei locali indicati, i cui esercenti si sono graziosamente messi a disposizione del Comitato.

Conferenze educative al Testaccio. — Per la elevazione morale e per l'educazione civile del popolo e del soldato, il prof. Domenico Orano, ha da tempo iniziata nella sede dei suoi Istituti di Assistenza sociale «Casa del soldato» un ciclo di conferenze con proiezioni e cinematografie, affidandone il compito al pubblicista cav. Guido Di Nardo, il quale dal principio della guerra ha dedicata ogni sua attività per la propaganda nei rioni più popolari di Roma. Mercoledì p.v. alle ore 18,30 nel teatro di Via Marmorata il cav. Di Nardo, illustrando una magnifica serie di proiezioni delle Città irredenti parlerà sul tema: «Terre italiane soggette all'Austria».

Nella Pubblica Sicurezza. — Ieri mattina vennero consegnate dal questore comm. Castaldi, ed a nome di tutti i funzionari di Roma, le insegne di Ufficiale, della Corona d'Italia, al vice questore cav. Raffaele Capozzi. Cordiali rallegramenti.

Avventizi delle ferrovie dello Stato. — Per l'avvenuta costituzione in Roma di un Comitato di agitazione fra gli impiegati avventizi delle ferrovie dello Stato inteso ad ottenere la sistemazione di detto personale e a tutelarne gli interessi morali ed economici, si previene che le adesioni all'agitazione e la corrispondenza relativa dovrà essere indirizzata impersonalmente all'Ufficio Segreteria del Comitato stesso, via Ennio Quirino Visconti 13 – Roma.

Si avverte inoltre di voler indicare in modo preciso l'indirizzo degli aderenti per le eventuali risposte.

La Scuola Civile di Aeronautica per gli studenti della leva 1901. — Per facilitare agli studenti della classe di leva 1901 la futura ammissione al Corpo Aeronautico Militare, il Comitato della Scuola Civile di Aeronautica è venuto nella determinazione di accogliere oggi l'ultima classe tecnica e ginnasiale, i quali potranno regolarmente iscriversi al Corso Teorico Accelerato per Piloti di Aviazione nella Scuola suddetta, tutti i giorni dalle 19 alle 21 presso il Liceo Ginnasio Visconti al Collegio Romano, tenendo presente però che le iscrizioni si chiudono il giorno 11 e le lezioni (che sono serali) incominceranno il giorno 16.

Istruzione · Educazione · Conferenze

La Conferenza del Giudice Lindsey. — Ieri, nella sede della Scuola d'Applicazione giuridico-criminale, presso la R. Università di Roma, diretta dall'on. Prof. Enrico Ferri, ha avuto luogo l'annunziata conferenza del Giudice americano Benjamin Barr. Lindsey.

L'oratore è stato presentato dal Direttore della Scuola, Prof. Ferri, il quale ha rilevato la importanza del movimento determinatosi nel Nord-America per il trattamento dei delinquenti minorenni, movimento che però ha bisogno di essere integrato dalla chiara visione dei principj scientifici e metodici quali sono presentati dalla Scuola criminologica italiana e dall'attività dottrinale della civiltà europea.

Al Prof. Ferri ha seguito il Lindsey, il quale ha esposto tutta l'opera pratica da lui svolta nella sua Corte americana nel Colorado per la prevenzione, più che per la repressione, della delinquenza minorile.

Sia il Prof. Ferri che il Giudice Lindsey sono stati più volte e vivamente applauditi. Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. Roth, Sottosegretario per la Pubblica Istruzione; molti Signori americani, tra cui il Console Francis Keena, il prof. Altrocchi, il prof. Mariam, della Facoltà di Scienze di Chicago, e molti altri; l'On. Pasquale Masieri, il senatore Bodio, il Comm. Doria, Consigliere di Stato, il Consigliere Cav. Majetti, il Prof. Tamburini, il prof. Giuseppe Sergi, il prof. Longhi, il prof. Ottolenghi, il prof. Niceforo e quasi tutti i docenti della Scuola di Applicazione; il Procuratore del Re di Roma, Comm. Facchinetti, i Sostituti Cav. Bartelli e Bubbiani; il giudice istruttore Cristina il segretario del Ministero di Grazia e Giustizia Cav. Santoro, direttore della «Scuola Positiva» e il Comm. Tolmino De Mattos, della R. Corte di Cassazione; una rappresentanza della Direzione Generale delle P. S. e delle Carceri di Roma e altre rappresentanze di varie amministrazioni dello Stato.

Il Presidente del Consiglio On. Orlando, che non ha potuto intervenire, inviò un cordiale telegramma al Prof. Ferri.

Nell'« Attesa ». — Ad iniziativa del Comitato Laziale dell'Unione Generale degli insegnanti italiani e del Consolato della Legione Italiana della Latina Gens il valoroso capitano pisco signor Saverio Follièro, giovedì 13 corr., alle 17, al *Teatro Argentina* parlerà sul tema: *Nell'attesa.*

Alle due di ieri si è spenta

Emilia Palermi

NATA SCARPELLI

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio il marito Comm. Prof. RAOUL V. PALERMI, i figli ITALO, AMLETO, MANFREDI, GUSTAVO, la nuora GIANNINA e IDA, i fratelli cav. GIACINTO, CESARE, TANCREDI, FILIBERTO, la sorella TEODOLINDA, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, 11 giugno 1918.

Il convoglio funebre moverà da Porta San Giovanni, oggi 11 corr., alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Prem. Stab. P. Fanuchi Ravaggi, v. Palermo, 67.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale investimento. — Ieri nel pomeriggio, alla stazione del Portonaccio mentre alcune donne addette alla squadra per il mantenimento della linea lavoravano, una di esse, Rosa Schiavetti di a. 60, romana, ab. in via dei Latini 71, int. 29, volle imprudentemente attraversare il binario, nonostante l'avvertimento del sorvegliante.

Sopraggiungeva nel frattempo il diretto 801 della linea di Ancona, che investì la poveretta, sbattendola fuori del binario.

Il pronto soccorso fu vano, poichè questa era morta sul colpo.

Dopo la constatazione di legge fatta dall'avv. cav. De Liéto Vollaro, pretore del VI Mand. il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del Campo Verano.

Furto di francobolli. — Ieri mattina, Lingaglia Giacomo, ha denunziato al Commissariato di Monti, che nel suo negozio di cartoleria in via Cavour 203, da un individuo che vestiva l'uniforme da ufficiale, fu derubato di due francobolli con l'effigie di Re Ferdinando di Napoli, del complessivo valore di circa 250 lire.

La polizia ritiene trattarsi di volgare ladro che indossi abusivamente la divisa dell'esercito.

Contravvenzione. — Stamane dagli agenti della Questura Centrale fu elevata contravvenzione alla Società Produttori che ha sede in via Giulia 4, perchè vendeva del latte al prezzo superiore di quello stabilito dal calmiere.

Tentati suicidi. — Ieri mattina Franzetti Natalina di a. 22 ab. in via degli Schiavoni 5, perchè afflitta da nevrastenia in un caffè in via della Scrofa tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

Ieri alle ore 17,45, Teresa Zucchetti di a. 20, perchè rimproverata dalla madre, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Giulia 260.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

Baruffa tra donne. — Ieri mattina nell'ospedale di S. Giovanni, l'inferma Colomba Jannarelli di a. 70, per futili motivi venuta a lite con la malata Tullia Bianchi di a. 55, cadde riportando la frattura del femore destro.

I sanitari la giudicarono guaribile in 60 giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 18,30, Paolino Mascolo di a. 2, mentre si trovava affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Appia Nuova 159, essendosi troppo sporto, cadde nella sottostante strada riportando contusioni in varie parte del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Questa sera Alfredo De Sanctis darà per la prima volta nella presente stagione il dramma storico in 4 atti e 6 quadri di V. Sardou *Robespierre*, del quale l'illustre attore è protagonista insuperabile.

Quanto prima per spettacolo d'onore di A. De Sanctis *Il nuovo Idolo* di De Curel.

Argentina. — Questa sera *Aida*, nella eccellente edizione già tanto apprezzata all'*Adriano*.

La popolare e poderosa opera verdiana avrà a direttore l'illustre m. Mascheroni.

— Giovedì: *Otello*.

Valle. — Scarpetta darà questa sera *'O guardiano 'e mugliereme*.

Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia*, ripreso ieri sera in una più accurata edizione, procurò vivissimi applausi ad Enrichetta Graziani, deliziosa nella parte di *Rosina*, a Mattia Morro, *Figaro*, al tenore Bergamini, al basso Sabellico ed al bravo m. Sorlente.

Stasera *Il Barbiere di Siviglia* si replica.

Adriano. — A richiesta la «Novissima» replica stasera *La Geisha* con Italia Vitolo e Minia Lyses.

Manzoni. — Questa sera *A santa Lucia*. Di questa applaudita scena napoletana di Salvatore Di Giacomo, la Compagnia Napoli presenterà una interpretazione accuratissima affidata ai suoi migliori elementi.

Renato Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Robespierre* – ore 21.15.
Argentina — *Aida*. – ore 21.
Valle. — *'O guardiano 'e mugliereme* – ore 21.
Nazionale. — *Barbiere di Siviglia.* – ore 21.
Adriano. — *La Geisha.* – ore 21.
Manzoni. — *A Santa Lucia.* – ore 21.
Salone Margherita. — 47, *Morto che parla.* – ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema Teatro. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 22.
Cinema Olimpia. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 22.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 11 Giugno 1918. – La 1a Custodia vende gli ori impegnati il 9 Maggio 1918.

Consiglio Comunale

Ieri, alle 17,20 non fu potuto raggiungere il numero legale, e perciò la seduta fu rinviata.

Per la cronaca, diedero prova di diligenza i consiglieri:

Albini, Apolloni, Bazzani, Bernocci, Bianchi, Bruchi, Cartoni, Cocchetti, Colonna, Graziani Alibrandi, Di Benedetto, Galassi, Giammarino, Giovenale, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Marchiafava, Minestrini, Mortara Palombo, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rocelli, Scaduto, Sprega, Staderini, Tacchi Venturi, Tupini, Vecchiarelli.

Nella prossima seduta, essendo di seconda convocazione, si discuteranno le proposte all'ordine del giorno, qualunque sia il numero dei consiglieri presenti.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

◆ (S) **Milano**, 10. — Arrigo Boito è morto repentinamente per sincope cardiaca poco prima di mezzogiorno in una clinica, dove si trovava in cura da parecchi mesi per una malattia che lo aveva colpito nello scorso inverno. Aveva già subìto per questa una operazione preparatoria e avrebbe dovuto subirne una seconda più grave nei prossimi giorni. Lo curavano il prof. Lazio e il dott. Arrigo Massa.

La notizia della morte diffusasi rapidamente ha provocato nella cittadinanza doloroso stupore.

Affluiscono alla clinica amici, conoscenti ed ammiratori e cominciano a giungere da ogni parte telegrammi di condoglianza.

Arrigo Boito, della cui opera artistica parliamo diffusamente in 2a pagina, era stato nominato senatore del Regno il 17 marzo 1912, ma non aveva mai partecipato assiduamente ai lavori parlamentari.

***

Il Presidente del Consiglio on. Orlando, ha così telegrafato alla famiglia del sen. Arrigo Boito:

Famiglia Boito – Milano.

«Il soldato, il poeta, il musicista, che oggi scompare, ha onorato e illustrato se stesso, l'arte e la patria in modo indimenticabile. Arrigo Boito, suscitatore di immortali armonie, vivrà in esse e avrà per esse il tributo di mesto rimpianto e di fervente omaggio da quante anime vibreranno nei tempi futuri sotto il fascino dell'opera di saldezza perenne, che egli costruì con sottile e arduo magistero d'arte, imprimendole una profondità di pensiero e di sentimento, che fanno di lui un intelletto stupendamente solitario e grande.

«Al dolore della sua dipartita si associa la venerazione di ciò che è imperituro.

Pres. Consiglio Ministri **Orlando.**»

***

La Reale Accademia Filarmonica Romana che si onorò avere socio illustre Arrigo Boito prende viva parte al lutto che colpisce non l'arte d'Italia, ma la Nazione tutta.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

E' stata presentata oggi alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione dell'on. Enrico Cocchia:

«Domando di interrogare il Ministro per gli affari esteri intorno alle conseguenze politiche dell'accordo Cino-Giapponese già intravviste nell'ordine del giorno sottoposto alla sua alta considerazione nella discussione del luglio 1917».

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Lucci ha interrogato il Presidente del Consiglio «per conoscere se il Governo intenda fin da ora provvedere lealmente in favore dei danneggiati della guerra (incursioni aeree, bombardamenti, affondamenti e simili) almeno in favore dei meno abbienti fra essi, assegnando provvisoriamente alle famiglie dei morti ed ai mutilati una pensione come si usa per i soldati ed un a somma in denaro ai danneggiati nelle cose di elementare necessità per la loro vita, salvo liquidazione definitiva e tutto ciò con speditezza e senza ingombri».

Gabinetto di S. E. Salvatore Orlando

Il Gabinetto di S. E. l'ing. Salvatore Orlando, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, è stato così costituito: Capo di Gabinetto, cav. uff. ing. Anselmi Francesco; Segretario particolare prof. Iacopo Pighini.

La Commissione di Gallarate in zona di guerra

Nei giorni scorsi, la Commissione del Comune di Gallarate, composta del Sindaco di Gallarate, sig. Olinto Festa, e dei signori Bossi, Seccomaghi e cav. uff. Burgomaneri, che aveva già recato al fronte 100.000 lire, distribuite a tre Corpi d'Armata, d'una armata eroica ha distribuito altre 8000 lire e ricchi doni al battaglione Alpini Pieve di Cadore.

La Commissione che ha compiuto tutte le distribuzioni per il tramite dell'Ufficio Centrale Doni e Propaganda del Comando Supremo, era accompagnata in questa, come nelle precedenti distribuzioni, da un ufficiale di detto ufficio.

Ministero Pubblica Istruzione

Lezioni sulle cause della guerra

Il Ministero ha stabilito che in questi giorni abbiano termine le lezioni sulle cause della guerra, istituite con la circolare del 31 dic. 1917, e ciò perchè avvicinandosi il periodo scolastico delle prove finali, tali lezioni non debbano riescire di sovraccarico alle scolaresche.

Senza mai modificare il carattere scolastico del Corso, i Capi d'istituto sono stati invitati a curare che la lezione di chiusura assuma una importanza speciale.

Anticipazione sessione autunnale d'esami

E' fermo intendimento del Ministro che le operazioni di esami nella sessione autunnale siano intensificate e si svolgano con la maggiore sollecitudine compatibile con la serietà degli esami stessi, per modo che possano compiersi, di regola, sempre entro il periodo 1°-15 ottobre e che della facoltà di anticipare l'inizio della sessione stessa nell'ultima decade di settembre le Autorità scolastiche si avvalgano il meno possibile e solo in quei casi in cui il provvedimento sia consigliato da eccezionali circostanze.

Ministero Finanze

Pel rispetto delle disposizioni tributarie.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Pervengono frequentemente a questo Ministero istanze anche telegrafiche di enti, di rappresentanze e di privati con le quali si sollecitano deroghe alle disposizioni tributarie promulgate e adozione di criteri interpretativi diretti a minuirne la efficienza e il rendimento.

Ma è opportuno avvertire che nell'attuali necessità dell'Erario le quali per l'interesse generale dello Stato e quindi anche dell'economia pubblica e privata esigono una assidua ricerca di nuove entrate e una ferma applicazione dei provvedimenti deliberati le istanze di cui sopra non possono essere prese in considerazione. Il Ministero tiene bensì conto di tutti i voti che in materia di tributi gli vengono manifestati, riservandosi a tempo opportuno di valutarli per eventuali riforme ai provvedimenti in vigore.

ma non potrebbe consentire una continua revisione dei provvedimenti stessi per soddisfare a bisogni ed a desideri speciali o per rimuovere inconvenienti che per avventura si verificassero nella intensa e rapida elaborazione delle misure fiscali di guerra. Del resto non è certo mentre tanti sacrifici di ben maggior portata sono richiesti alla generalità dei cittadini nel supremo interesse della patria che possano prevalere considerazioni di altre circostanze senza dubbio apprezzabili, in quanto dettate da concetti di equità e di moderazione sempre giustamente reclamati a base della legislazione dei tempi normali.

Ministero dei Trasporti

Giurisprudenza

La Corte di Cassazione di Torino ha sancito la seguente massima di giurisprudenza: «A termini dell'art. 103 delle Tariffe, la Ferrovia si presume irresponsabile delle avarie delle merci spedite senza imballaggio e non è affatto necessario che in tal caso essa sia coperta dalla dichiarazione di garanzia di cui all'art. 96, non esistendovi alcuna relazione tra le due distinte ipotesi fatte nei due citati articoli».

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 10 GIUGNO 1918

Bollettino di guerra, n. 1112.

Frequenti duelli di artiglieria dal Tonale al Brenta e sul Basso Piave. Tentativi di sorpresa da parte di grossi nuclei nemici vennero sventati dai nostri avamposti in Val Lagarina, in Vallarsa, in Conca Laghi e alle Porte di Salton (Spinoncia). Pattuglie nostre e britanniche misero in fuga esploratori avversari in vari tratti della fronte montana e catturarono armi e materiali in una irruzione sul Colle dell'Orso.

— Nostri aeroplani lanciarono quattro tonnellate di bombe su depositi e nodi di comunicazione nemici. Cinque velivoli furono abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ

***

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

All'alba di ieri una squadriglia di idrovolanti austriaci ha volato su Brindisi lanciando alcune bombe. Nessun danno al materiale da guerra, ma si deplorano alcuni morti e feriti.

L'artiglieria antiaerea e i nostri velivoli da caccia hanno ben presto costretto la squadriglia austriaca a ritirarsi: è accertata la perdita di tre apparecchi nemici; aviatori nemici sono stati fatti prigionieri.

Nella stessa giornata apparecchi britannici hanno bombardato la stazione d'aviazione e l'*hangar* di Cattaro; ed apparecchi italiani hanno bombardato con due successivi attacchi le opere militari di Durazzo.

Si è visibilmente accertata la rilevante efficacia di questi attacchi: a Cattaro si è constatato l'incendio di un piroscafo ormeggiato presso la stazione di aviazione. Tutti gli apparecchi britannici e italiani sono rientrati incolumi alle basi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato serale:

Nulla di speciale interesse da segnalare sul fronte britannico.

◆ (S) **Londra** 10 — Com. pomeridiano: — Effettuammo ieri un colpo di mano coronato da successo contro un posto tedesco nel settore a nord-est di Bethune.

Un attacco nemico durante la serata contro un nostro posto nel bosco di Aveluy è stato respinto.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Ufficiale delle ore 23:

La nuova offensiva intrapresa stamane dall'esercito tedesco si è sviluppata con sostenuta violenza sopra un fronte di 35 chilometri fra Montdidier e l'Oise. Il nemico con importanti forze ha moltiplicato i suoi tentativi per sfondare le nostre linee. Le nostre truppe hanno ovunque sostenuto l'assalto ed hanno impegnato su tutta la linea di battaglia un ostinato combattimento che arresta e rallenta efficacemente la spinta del nemico.

— A sinistra i tedeschi non sono riusciti ad oltrepassare la nostra zona di copertura e sono tenuti fortemente impegnati dalle nostre truppe sulla linea Rubescourt - Lataulé - Mortemer che essi hanno raggiunto.

— Al centro il progresso del nemico è stato più sensibile. I tedeschi dopo ripetuti attacchi, riusciti micidiali per le loro truppe, sono riusciti a prender piede nei villaggi di Ressons sur Matz e di Mareuil, ove le nostre unità delle prime linee continuano la loro difesa palmo a palmo.

— Alla nostra destra il nemico incontra una resistenza non meno energica: malgrado i suoi ripetuti sforzi ci siamo mantenuti sul fronte Belval - Cannectancourt - Villa.

(S) **Parigi**, 10. — Ufficiale delle ore 15:

La spinta tedesca è continuata col medesimo accanimento nella serata di ieri e nella notte.

— Sulla sinistra francese, attacchi violenti rinnovati a più riprese furono infranti dai fuochi francesi e da contrattacchi delle truppe francesi.

— Courcelles presa e ripresa, rimase nelle mani dei francesi.

— Sull'ala destra i francesi si sono mantenuti. Il sud-est di Villa è stato aspramente disputato.

— I francesi hanno fatto oltre cinquecento prigionieri in queste varie azioni.

— Al centro il nemico cercò, impegnando nuove forze, di estendere il proprio progresso. Esso è riuscito a raggiungere i margini sud di Cuvilly, il Bois di Ressons-sur-Matz, l'altipiano di Bellinglise.

— Più ad est è continuata la lotta per il Bois Thiescourt.

— Per le unanimi dichiarazioni dei prigionieri, la battaglia costa finora perdite enormi alle unità assalitrici.

— A nord di Reims lotta di artiglieria piuttosto viva. I francesi hanno completato un'operazione di dettaglio iniziata ieri ad est di Haute Braye e fatto 150 prigionieri.

— Tra l'Ourcq e la Marna i francesi hanno respinto parecchi attacchi tedeschi ad est di Vinly, continuando il loro progresso.

— Nella regione di Brussières unità franco-americane hanno guadagnato terreno, portando a duecento cinquanta la cifra di prigionieri e catturando trenta mitragliatrici.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 9. — Comunic. dello Stato Maggiore:

A nord-ovest di Chateau Thierry il nemico ha sferrato durante la notte un nuovo attacco contro le nostre posizioni in vicinanza di Bouresches. L'attacco, che fu preceduto da una preparazione di artiglieria e accompagnato da un violento fuoco di mitragliatrici, fu respinto. Gli assalitori subirono gravi perdite.

— In questa regione in Piccardia vi fu una violenta lotta di artiglieria.

— Nel settore della Marna la giornata fu caratterizzata da una diminuzione dell'attività dell'artiglieria.

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea**, 9, (*ritardato*). — Si ha da Berlino: Comunicato ufficiale:

Il combattimento di artiglieria ha ripreso a vari intervalli ieri sera e si è intensificato stamane nella zona del Kemmel a sud della Somme e a sud dell'Avre. Attacchi parziali francesi a sud di Ypres e inglesi a nord di Beaumont Hamel sono stati respinti.

Gruppo del principe imperiale. - Sull'Oise l'attività combattiva ha ripreso. Attacchi locali francesi sulla riva meridionale dell'Aisne e a sud dell'Ourcq non sono riusciti. Abbiamo effettuato una spinta ad est di Coutry. Gli americani che tentavano un nuovo attacco a nord-ovest di Chateau Thierry sono stati respinti oltre le loro posizioni di partenza.

Gruppo del principe Albrecht. - E' stata effettuata una azione coronata da successo ad oriente della Mosella.

(S) **Basilea**, 9, (*ritardato*). — Si ha da Berlino: Comunicato ufficiale in data di stasera:

Ad ovest dell'Oise ci siamo impadroniti dell'altura di Gury e delle linee nemiche adiacenti.

◆ (S) **Berlino**, 10. — Com. uff.

Fronte occidentale. Gruppo del principe Rupprecht. — Tra Arras Albert, a sud della Somme e sull'Avre il duello di artiglieria riprese intensità. Viva attività di ricognizioni è continuata.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — Con vigoroso attacco penetrammo ieri nel terreno elevato a sud-ovest di Noyon. Ad ovest della Mata prendemmo le posizioni francesi verso Mortemer e Orvillers ed avanzammo oltre Cuvilly e Ricquebourg. Ad est della Mata prendemmo la collina di Gury. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, la nostra fanteria si è aperta la via attraverso le foreste di Ricquebourg e Lamotte e ha respinto il nemico al di là di Bourmont Mareuil.

A sud e sud-est di Lassigny, penetrammo più oltre nella foresta di Thiescourt. Un violento contrattacco francese fu respinto.

Sul fronte tra l'Oise e Reims la situazione è immutata. Combattimenti locali a nord dell'Aisne, a nord-ovest di Chateau Thierry e verso Brigny.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato serale:

Le nubi che si distendevano in basso sul fronte britannico hanno ostacolato nella giornata dell'8 corrente le operazioni aeree. Fu possibile effettuare soltanto uno scarso lavoro di osservazione e di fotografia; però i nostri velivoli attaccarono costantemente il nemico con le mitragliatrici sulle sue retrovie.

— Nostre squadriglie cooperando coi francesi, eseguirono un forte bombardamento a Nesle e a Fresnoy le Roye. In tutto durante la giornata furono gettate 9 tonnellate di bombe.

Durante la notte seguente vennero lanciate due tonnellate di bombe sulla stazione ferroviaria di Don e su depositi di Salomé, situato ad est di La Bassée.

Nelle 24 ore abbattemmo 4 velivoli nemici e ne costringemmo due altri ad atterrare privi di controllo. Nessun nostro apparecchio manca.

INFORMAZIONI ESTERE

COME SI SVOLGE L'ATTACCO TEDESCO

I commenti francesi

(S) **Parigi**, 10 — I giornali attendono lo svolgimento del nuovo attacco tedesco per misurarne la potenza e l'ampiezza: ma sono unanimi a riconoscere che la prima giornata fu lungi dal procurare al nemico i vantaggi che cercava e che esso subì perdite considerevoli.

L'*Homme Libre* dice: Avevamo accumulato sul fronte attaccato fortificazioni che il nemico ha ieri assalito. La battaglia è impegnata in condizioni per noi favorevoli. Per una felice coincidenza il vento cambiò a metà giornata respingendo sugli assalitori i gas mossi dai loro apparecchi.

Il *Petit Journal* dice che i tedeschi fecero precedere la loro offensiva da un'emissione di gas,

che si attacca alle parti umide producendo vesciche; ma abbiamo dimostrato ai tedeschi che siamo ora in grado di restituire loro occhio per occhio, dente per dente.

Il *Petit Parisien* scrive: Pur guardandoci da un ottimismo ridicolo, abbiamo tutte le ragioni per sperare che questa volta il nemico non potrà trarre grande profitto dal suo immenso sforzo.

Il *Journal* osserva che il nemico avanzò soltanto su un fronte di sei chilometri, cioè per un quarto del fronte di attacco. Il corridoio pel quale potè avanzare è battuto in tutti i sensi dai nostri fuochi. E' conclude che senza far pronostici per l'avvenire è difficile non essere soddisfatti della giornata di ieri.

L'*Echo de Paris* constata che fu il primo giorno ch il nemico nelle sue ultime offensive guadagnò maggior terreno. Ieri non guadagnò quasi nulla. Non è finita la battaglia; ma i presagi sono buoni.

La fiducia inglese.

(S) **Londra**, 10 — I giornali considerano la ripresa dell'offensiva in Francia come vitale per la sorte della Francia e della Europa.

La *Morning Post* dice: Al solito i tedeschi si vantano anticipatamente. Si vantino pure. L'acciaio francese, inglese e americano è ben temprato ed è la miglior risposta. Noi possiamo sopportare questo peso. Gli eserciti francesi e britannici sono sempre intatti e possono insieme parare e rispondere con successo ai più forti colpi portati contro di loro dagli imperi centrali.

Il *Daily Mail* rileva come nell'attacco di ieri i tedeschi progredirono più lentamente che in tutte le altre loro recenti grandi offensive.

Il *Daily News* dice: Il fatto che l'offensiva tedesca è stata ripresa non è da sorprendere. Bisogna che il trionfo tedesco, se trionfo deve esserci, sia raggiunto fra il momento attuale e la fine di agosto.

I TURCO-TEDESCHI VERSO LA PERSIA

Londra, 10 — Il governo persiano ha inviato una vivace protesta al governo provvisorio del Caucaso, che accusa di aver messo a disposizione delle truppe, turche la ferrovia di Dyulfa.

Diulfa si trova sulla frontiera russo-persiana e la ferrovia a cui si accenna permette ai turco-tedeschi d'invadere più comodamente la ricca provincia persiana di Azerbeigan.

SCIOPERO DI FERROVIERI A PRAGA

(S) **Amsterdam**, 9 — Un importante sciopero degli impiegati della ferrovia ha avuto luogo venerdì scorso a Praga per protestare contro le condizioni disagiate dell'alimentazione.

Esso durò dalle 0,30 alle 12.

Secondo la *Weser Zeitung* un gran malcontento esisteva già da tempo fra il personale ferroviario a Praga, ed era stato organizzato un movimento per chiedere l'accoglimento dei loro reclami. Tutti gli impiegati presero parte allo sciopero. Tutti i treni furono fermati.

La notizia dello sciopero provocò una grande impressione nella città, ove furono sparse e trovarono credito, le voci più esagerate.

IL LEALISMO DEI BOERI

(S) **Londra**, 10 — Parlando a East - Court nel Natal il 6 corr. il gen. Botha disse: L'Africa del sud non sarebbe degna della sua libera costituzione se non rispondesse all'appello della causa degli alleati. Oggi gli alleati combattono contro forze superiori; ma io credo in Dio e mai Dio permetterà che una causa giusta soccomba. Anche se Parigi cadesse non abbandoneremmo la lotta perchè non rinunciamo nè alla nostra fede nè alla nostra libertà. Il gen. Botha esortò tutti gli uomini validi ad arruolarsi immediatamente e parlò del successo avuto dalle recenti misure del reclutamento.

PRESTITO DI GUERRA IN ARGENTINA.

Dalle notizie che giungono all' Ufficio Prestito, presso il Sottosegretariato per la stampa e propaganda, risulta che la sottoscrizione al nostro Prestito in Argentina, ha superato i 140 milioni.

Risultato questo veramente superiore ad ogni aspettativa.

GRECIA

Atene, 10 — Il Ministro dell'assistenza pubblica ha inviato nella provincia teresale 600 rifugiati macedoni, allo scopo di assicurare il rapido raccolto dei cereali.

OLANDA

◆ (S) **Amsterdam**, 9. — Secondo un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, il Dipartimento per il vettovagliamento in tempo di guerra conferma che non sarà possibile mantenere dappertutto la razione di sette libbre di patate.

GERMANIA

Losanna, 10 — Le autorità militari hanno vietato tutte le riunioni che i socialisti avevano indetto per la settimana scorsa, in parecchie città della Germania.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 10 giugno.

Consolidato 5 % contanti L. 88,75.

Rendita Ital. 3 ½ % 80.20 a 80.15 - Azioni Banca d'Italia 1325 - Banca Comm. Ital. 1085 a 1075 - Credito Ital. 730 - Banca Sconto 578 a 575 - Banco Roma 109 a 109.50 - Rubattino 578 a 585 - Beni Stabili 297 - Immobiliare 360 a 358 - Imprese Fondiarie 109 a 108 - Fondi Rustici 314 a 315 ½ - Ansaldo 301 a 299 a 300.50 - Metallurgica 165 a 164 ¼ al 65 - Aosta 322 - Carburo 834 a 832 - Soda 157 a 156,50 - Colla Concimi 225,50 - Estrattive 75 - Gas 803 a 796 a 800 - Montecatini 251 - Fiat 495 a 494 - Molino Pantanella 163 - Marconi 108.50 - Ilva 250 - Ligniti sec. 38.50.

Mercato sempre attivo e fermo.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del «Popolo Romano»*).

◆ **Genova**, 10 - (*Ore 16,35*). — Rendita 80,20 - Banca d'Italia 1325 - Commerciale 1078 - Credito Ital. 740 - Banca It. di Sconto 588 - Banco Roma 110,50 - Meridionali 517 - Mediterranea 238 - Navigaz. Gen. It. 788 - Lloyd Sabaudo 430,50 - Eridania 749 - Raffineria 405,50 - Ind. Indigena 346 - Acciaierie Terni 1056 - Ansaldo 297 - Ilva 260 - Elba 282,50 - Ferriere 360 - Piombino 259,50.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 11 Giugno — S. Barnaba ap.

Leva il sole alle 4.38 — Tramonta alle 7.42

Leva la luna alle 7.1 m. - Tramonta alle 0.52 s.

L'Ave Maria suona alle 9

Sciarada

Al ricco, al cane, al musico, al bugiardo,
Al venditore d'insalata e cardo,
Conviene a dire il vero
Primo, secondo e terzo e [illegible] *e intero*

Spiegazione del [illegible] *precedente:*
1 - sacco — ISACCO

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 5 giugno 1918
Nati 34 dei quali 3 nati morti
Morti 25 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Meloni Agata fu Giuseppe 71 Cineto Romano con.
Leoni Giovanni di Pietro 20 Roma imp. cel.
Antinori Rosa di Agostino 20 Roma nub.
Badai Egidio di Giuseppe 74 Pergola con.
Arduini Lorenzo fu Luigi 82 S. Polo de' Cavalieri con.
Tenghetti Angelina fu Francesco 18 Tarlizzi
Affamado Angela fu Francesco 41 Roma
Belleo Nicola fu Pacifico 53 Serrapetrona ortolano ved.
Pizzuti Maria fu Nicola 72 Paliano ved.
Cosmagna Rosa fu Pacifico 43 Montecavallo con.
Cavicchia Angela fu Giuseppe 70 Salamone domestica ved.
Bianchini Barbarina fu Gaetano 80 Genova con.
Jacobucci Maria fu Carlo 22 Trieste nub.
Colonnola Secondiano fu Giuseppe 43 Sutri bracc. con.
Goddi Luigi fu Pietro 60 Castel S. Pietro cameriere con.
Castrichella Paolo fu Girolamo 65 Roma carrettiere con.
Meleo Antonio di Paolo 14
Amina Gaetano di Salvatore 73 Siracusa ved.
Loferrini Giovanna fu Sante 26 Repubb. S. Marino con.
Loiosi Emilia fu Giovanni 66 Roma ved.
Falcombelli Giovanni fu Giorgio 74 S. Antonino Susa pens. con.

Nati e morti denunziati il 6 giugno 1918.
Nati 30 dei quali 3 nati morti
Morti 37 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Pelosini Anna di Giovanni 46 Roma con.
Martini Marcella fu Cipriano 46 Castelnuovo di Garfagnana ved.
Antonucci Amalia fu Pietro 63 Roma con.
Bonnino Irene fu Mosè 70 Roma ved.
Fiori Emanuele fu Pietro 70 Roma bracc. ved.
Rivanne Elisio di Daniele 41 Callarata con.
Zanoni Luigi fu Angelo 58 Massano di Ravenna ved.
Rusconi Goffredo di Giuseppe 44 Roma cel.
Florido Giovanni di Biagio 42 Viggianelli cel.
Maleo Antonio di Paolo 14.
Spadaro Pietro fu Francesco 55 Palermo possid. con.
Demofondi Giovanni fu Francesco 60 Roma meccanico con.
De Dominicis Maria di Annibale 17 Roma.
Bassanelli Filippo di Francesco 59 Montalto fattore con.
Guazzaroni Livio fu Giovanni 79 pens. ved.
Fusco Ermínia fu Bernardino 55 Alvito con.
Contucci Mariano fu Antonio 68 Urbania falegname con.
Costantini Giuseppe fu Ottavio 78 Marino vignarolo con.
Mautirelli Teresa di Cristoforo 46 Roma nub.
Crusco Carlo di Giuseppe 55 Novara.
Mastroianni Gaetano 80 Arpino ved.
Lai Raimondo fu Fabiano 21 Dolianova con.
Becavia Artello fu Donato 80
Milani Ascanio fu Paolo 61 Monteporzio Catone
Passerini Romeo di Giuseppe 3 Roma
Marconata Alberto di Giuseppe 8 Roma
Solero Agostino di Agostino 34 Sappada con.
Bernardini Luigi fu Donato 64 Roma fabbro con.
Piperno Graziadio fu Angelo 60 Roma scrittore ved.
De Simoni Attilio fu Luigi 84 Alatri pittore con.
Cernesi Augusto fu Augusto 28 Roma nub.
Guadagnoli Pacifica fu Lorenzo 26 Rieti con.
Brodani Ida fu Francesco 26 Roma sarta nub.

Nati e morti denunziati il 8 giugno 1918
Nati 34 dei quali 4 nati morti
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

De Prà Domenico fu Bartolo 55 Belluno industr. con.
Bellini Francesco fu Giuseppe 56 Ferrara medico con.
Rocchi Umberto di Ascanio 34 Fiastra fornaio cel.
Colombari Altavilla fu Valentino 27 Roma con.
Castoldi Antonio fu Guglielmo 50 Canzo industr. cel.
Amangeli Giuseppe fu Domenico 72 Gaudoli custode ved.
Paris Maria fu Francesco 20 Formello ved.
Palmerelli Giuseppe di Giovanni 20 Milano possid. cel.
Bonaghi Gaetano 75 Bologna
Baldini Giacomo di Raffaele 61 Fano con.
Pianfra Assunta di Luigi 19 Viterbo
Broglia Fernando di Leonardo 13 Roma
De Gasperis Costanza fu Giuseppe 80 Roma possid. con.
Martinez Maria fu Gennaro 80 Palermo ved.
Sfaficiani Natalina di Angelo 58 Macerata ved.
Mussi Fernando di Febo 8 Roma
Ferrone Giulio fu Federico 22 Roma imp. ved.
Benedetti Candida fu Cesare 68 Varco Sabino lavandaia ved.
Saladini Luigi fu Vincenzo 36 Ascoli Piceno muratore con.
Cianti Giovanni fu Angherio 29 Gotri cel.
Lorenzini Gioacchino fu Gaspare 64 Roma
Di Lauro Carlo di Massimo 45 Roma imp. cel.
Taccelli Aurelio di Felice 22 Pontedera cel.
Palliotta Giovanna fu Adorno 23 Roma nub.
Fioravanti Giuseppe fu Pietro 84 Manziana con.
Gandorelli Orazio di Pietro 25 Misterbianco con.
Coscia Giuseppe fu Agostino 76 Palestrina religioso cel.
Bufacchi Luigia fu Bonaio 32 Roma con.
Trombetta Rolando di Ubaldo 29 Amelia usciere con.
Caselli Ines di Vitaliano 22 Roma modista.

Nati morti denunziati il 8 giugno 1918
Nati 31 dei quali 3 nati morti
Morti 31 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Dominici Prassede 68 Fagnano Sabino ved.
Pasquinelli Anna fu Bernardino 82 Sinigaglia ved.
Simoni Felice Italico fu Domenico 73 Spilimbergo possid. con.
Franceschi Ercole fu Giuseppe 60 Pesaro vetturino cel.
Cosci Dario fu Antonio 44 Verona uff. R. E. cel.
Vitali Carlo fu Luigi 69 Acquapendente contad. cel.
Zampierotto Agostino fu Gioacchino 50 Orvieto ferroviere con.
De Dominicis Dionede fu Paolo 83 Roma ved.
Fioravanti Alessandro fu Luigi 36 Adria soldato con.
Magliani Marianna fu Domenico Antonio 87 Virano Roma con.
Tofani Faustino fu Gaspare Pisa operaio con.
Musi Giulia di Ugo 15 Roma domestica nub.
Gignotti Elvira di Andrea 19 Roma nub.
Bisi Augusto fu Giovanni 56 Roma muratore con.
Andreoni Domitilla fu Antonio 60 M. Fortino nub.
Fiocchi Ernesto ignoti 49 Bagnoli del Trigno vest. con.
De Martino Vincenzo fu Domenico 48 Castiglione dei Marsi
Salvati Domenico fu Bernardo 76 Roma Canterano con.
Montebovi Vincenzo fu Luigi 52 Borbiano lavandaio con.
Bandiotti Adelaide fu Ignazio 60 Roma con.
Crosetta Beatrice di Pietro 82 Tollini ved.
Menchini Giuseppe fu Giuseppe 86 Coreano possid. con.
Morina Napoleone fu Domenico 70 Spoleto calzolaio con.

Nati e morti denunziati il 7 giugno 1918.
Nati 22 dei quali 2 nati morti.
Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Dal Frate Guglielmo di Raimondo 27 Roma impieg. con.
Magnini Carlo fu Giovanni 66 Milano tipografo con.
Bottini Francesco 38 con.
Veneghi Aldo di Pietro 22 Borgo Ardizzo possid. cel.
Tubini Augusta di Giuseppe 58 Firenze ved.
Pascucci Gino di Goffredo 18 Roma.
Locorsiero Ciro Giuseppe di Raffaele 21 Napoli imp. con.
[illegible]retti Nicolina fu Bonaventura 41 Talamello con.
Arbinolas Giuseppe fu Giuseppe 51 Leopoli macellaio.
Donatoia Giuseppe fu Antonio 31 Torino impieg. con.
Vaiani Giulio di Paolo 23 Cerveteri cel.
Sanna Rosa fu Daniele 65 Potenza ved.
Bianchini Margherita di Giuseppe 18 Roma nub.

Aste, appalti e concorsi

ROMA - MUNICIPIO - 19 giugno. — Manutenzione selciati per un anno in otto lotti di L. 30 mila il 1°, 36 mila il 2° 3° 5° 6 e 7, L. 57 mila il 4° L. 25000.

MINISTERO INDUSTRIE — 31 Dicembre — Concorso per sei premi, per la complessiva somma di lire cinquantamila, tra le cooperative di lincei che intendono direttamente e per proprio conto alla trasformazione dei lincei la ritrato di calcio ed alla estensione di altri derivati agrumari.

BOLOGNA - PREFETTURA - 12 giugno - Appalto trasporti postali L. 120 mila annue per 9 anni.

ROMA - R. PREFETTURA - 18 giugno - Appalto tenute Grugna-S. Andrea e Quadrato della Cong. di Carità di Frascati.

BARI - DEP. PROVINCIALE - 18 giugno - Manutenzione strada da Grumo per Toritto a Altamura L. 18.400 annue per 5 anni e da Altamura al confine interprovinciale verso Matera L. 10.300 annue per 5 anni.

Offerte d'oro allo Stato

Sono pervenute al Ministero del Tesoro le seguenti offerte:

Da *Napoli*: De Meo Vincenzo, De Meo Mirea, Politi Achille, Federico, Guttini Giuseppe, Lombardi Alfonso, La Volpe Elvira, De Martini Amalia, De Martino La Volpe Maria, Lucà Maria, Lucchi Giulio, Villari Lucia Musica, Delli Franchi Maria, R. Scuola Tecnica «G. Gussai Nobile», R. Scuola Tecnica Pareggiata «Giuseppe Parini» di Torre Annunziata, Sign. Capaldi, Salvemini Cirio Amalia, Sign. Celentano, Cappa prof.sa Italia, Magnoni prof.sa Tecnica, Valori prof.ssa Pia, Migliaccio prof.ssa Corinna, Mazzari prof. Michele, Falconieri Bisogni Michele, Zampaglione Elena, Mario Maria, Consiglia Anna, Trifari Beatrice, De Gregorio Ida, Papalia Anna, Guercialano Elena, Conaco Emilia, Citarella Eugenia, Briscia, Ginciada, N. N., R. Scuola Tecnica M. Coppino, R. Liceo-Ginnasio «A. Genovesi», R. Scuola Normale Femmin. «Pimentel Fonseca», Nonnes Eugenia Perrini Carlo, Jandolo Perrino Elena Severuso Carmela, Mario Anna Baggiano Giglio.

Da *Lecce* Molinari Maria, Loratelli Gattimenti, Giannina, R. Scuola Tecnica di Lecce, Camilli Alessandro, Pozzi Loria, Mattarelli Emilia e signore, Mattarelli Guido, Gerli Gaetano, Santini Emilia, Rossetti Ercole, Mandrolini prof.ssa Emma, Perroni Carla, Possi Elena, Pascoutto Agostino, Franchi Luigi, Ruffilmoni, Mario, Ghiringhelli Armida, Ferronelle Albina, Villa Antonio, Alfonti Maria, Zamperini Dante, Mariano Enzo, Spallanzani Lazzaro, Recanacci Cosetta, Cattaneo Luigia, Ferrucci Giulia, Buzzo Lida, Chili Stefanina, Rosignoli Edmondo, Bonfili Alfredo, Pedercocchi Alfredo, Boldrini Arrigo, Famiglia Checchino, Nava Vittoria, Bambini Guinella, Apia Maria, Grassi Angelo, Famiglia Franzetti, Ditta Longhi (Scrittè), Belgeri Luigi, Roncheni Riva Carolina, Valacchi Ester, Corti Angela, Carlotta Franch, Longa, sorelle Franchi, Tosi Carlo, Torsi Maria, Montorsoo Pierina, N. N., Mauri Vittorio, Lazzari Pietro, Arnaldi Lodovico, Boldi Maria, Pizzagalli Gianfranco, Ferrarelli Giuseppe, Boroglio Saffo, Biffi Marcolemi Olga, Calvetti Giovanni, Colombo Giuseppe fu Giovanni, Magni prof. Dr. Ferrari, Zampetti prof. Achille, Barrucci Luciano, Bonsanti Maria, Pizzagalli Magno Vittoria, Antolucci Elena, Scola Giuseppina, Ghiringhelli Lorenzo, Arrigoni Ernesto, Cesana Luciana, Scardi prof. Erminia, Calanry Alberto de Virgilio, Invernizzi prof. Romolo, Corsi prof. Rina, Sabata Vanoli Elisabetta, Tombini Antonio, Dura Umberto, Vergottini Guido, Andreotti Mario, Benedetti Diego Lavelli, Cesare Rossi Ferdinando Cornelio Luigi, Bonetti Ernesto, Cima Carlo, Signorelli Arturo, Banalti Delfina, Eusebio Umberto, Rossi Luigi, Maffia Marina, Pigini Luigi, Beretta Alessandro, Wihlsem Federico, Galli Irene, Brambilla Maria, Gilardi John, Boncelli Aldo, Fabbria Giovanni, Bonseglia Giuseppe, Sala De Margon Ambrogio, Crabelli Paolo, Taveani Margherita, Caldinora, Giacona, Fili Dell'Orso fu Carlo, Dell'Orso Eleonora, Longhetto Rosario, Aloè Franco, Magrini Francesco, Gandola Quadrio rag. Ulisse Malloni Antonietta, ved. Loncelli, Gargantini Sala Maria, Gattinoni Carlo e figlio, Brusoni Edmondo, Wihlsem Maria di Luigi, Tatarone Virgilio Tarroni cav. Filippo, Villa Lucia, Arrigoni Rosa, Aliverti Aldo, Cesena Giovannina, Mario Cariga, Bisoondi Letizia, Manzini Jolanda, Rossi Olga, Panzano Vincenzo, Mariotti Pietro, Mariotti rag. Antonio, Gandolfi Marina, Zamperini cav. rag. Francesco, Zamperini rag. Teodorico, Zamperini Elena, Fontana Pizzighi Giuseppina, Cerana Martelli Rosalda, Fantasia Flavia di Fassano, Cerana Giovanni, Orsio Ricotta, Marcelli Angelina, Fratelli Aughieri Antonietta, Comi Luigi signora, Tolicchini Giacomo Giovanni Saverio, Morio rag. G.B. Bidano Dr. Marco.

PLACIDI LUIGI, gerente responsabile

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 o dal 16 del mese. - I giornali sono spediti franco di posta. - Indirizzo: *Direzione e Amministrazione* del «Popolo Romano» - Roma.

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 13.000 in provincia.

(Arretrato centesimi 20).

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza *La Moda Butterick*

Italia . . . . Anno L. 26 - Sem. 13 - Trim. 8
Stati dell'Unione post. Anno L. 27 - Sem. 24 - Trim. 18

Con *La Moda Butterick*

Italia Edizione economica . . . . . . Anno L. 30.60
Id. Id. di lusso . . . . Anno L. 36. —

La Moda Universale Butterick il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del «Popolo Romano» - Via Due Macelli N. 12. - Telefono 12-24.

Tariffe: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 80 la linea. - terza pagina L. 2 la linea. - Cronaca L. 1.50 la linea. - Corpo del giornale L. 3 la linea. - Inserzioni finanziarie L. 1. - Necrologi L. 2.50 la linea - La misurazione è sul corpo 6. - Economici vedere tariffa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 - *Acc.* 8.55 - 15 - 18 (fino a Civitavecchia) - *D. D.* 21 - *D.* 22.

Napoli: *Acc.* 7.30 - 16.35 - 23.10 - *D.* 12.30 - *D.D* 20.30.

Ancona: *Acc.* 8.55 12.30 14 (fino a Terni) - *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) - *D.* 21.50.

Sulmona: *Acc.* 7.15 - *D.* 17.— - *Acc.* 19 (fino a Tivoli).

Firenze: *D.* 8.45 - *Acc.* 12.50 (fino a Orte) - 14 - *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) - *D D.* 20.30

Albano: *Omn.* 7.10 - 18.10.

Frascati: *Omn.* 8.10 - *Misto* 19.30.

Terracina: *Acc.* 17.40.

Velletri: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino)

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 16.34 - *D.* 8.45 - *D. D.* 11.— - *Acc.* 11.40 - 16.25 - 22.25.

Napoli: *Acc.* 7.40 - *D. D.* 11.25 - *D.* 16 - 22.30.

Ancona: *D.* 9.5 - 14.55 - *Acc.* 22.55.

Sulmona: *Omn.* 7.55 - *D.* 10.10 - *Acc.* 20.25.

Firenze: *Acc.* 9.35 - *D. D.* 10.55 - *D.* 22.30.

Albano: *Omn.* 8.56 - 19.55.

Frascati: *Omn.* 8 - *Misto* 21.30.

Terracina: *Acc.* 9.30.

Velletri: 9.30 (via Ciampino) - 19.55 (via Albano)

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8.48 (*a*) - 12,45 - 16,10 (*a*) - 17,15 - 18,23 (*a*) - festivi 10,8 (*a*) - 14,20 (*a*).

Arrivi: 8,6 (*a*) - 9,28 - 10,55 (*a*) - 15,18 - 19,30 (*a*) - 20,11 - Festivi 13,37 (*a*) - 19,54 (*a*)

(*a*) Fino a Genazzano e da Genazzano

Partenze ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 16.

Arrivi ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 - 9, - 12,30 festivo - 16.

Arrivi Ore 9,40 - 16,55 - 20,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 - 7,55 *d.* - 8,55 - *fest. a)* - 9,35 *d.* - 10,35 *fest. a)* - 10,55 *d.* - 12,35 *d.* - 13,55 *d.* 14,55 *fest. a)* - 15,35 *d* - 16,35 *fer.* - 15,55 *d.* - 18,5 *fer. a)* - 18 ,35 *d.* - 19,35 *fer.* - 19,35 *fest a)* - 19,45 *fer. d. a)* - 20,25 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,21 *fer. b)* - 7,41 *d. a)* - 8,19 *a)* - 8,40 - 9,10 - 10,40 *d.)* - 11,47 *fest a)* - 13,10 *d).* - 13,40 *d)* - 15.10 *d.)* - 16,40 *d.)* - 17,47 *a)* - 19,10 *d)* - 19,17 *fest. a)* - 19,40 *d)* - 20,47 *fest. a)* - 21,10 *d.)* - 22,17 *fest. a)*.

(*a*) da o fino a Genzano - *b*) da Albano *d.* diretto

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 - 8,36 - 10,5 *fest.* - 11,30 - 13,5 *fest.* - 14,35 - 16,5 *fest.* - 17,35 - 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,20 - 9,50 - 11,20 *fest.* - 13,20 - 14,20 *fest.* - 15,50 - 17,20 *fest.* - 18,50 - 20,20.

Roma-Frascati

Partenze da Roma: 6,50 - 8 - 8,50 - 9,50 - 12 - 10,30 - 14 - 14,55 - 15,30 - 17 - 17,30 - *fest.* - 18,30 - 19,35 *fest.* - 20 *fest.* - 20,30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,37 *fer.* - 7,35 - 9,5 - 10,35 - 11,44 *fest.* - 12,5 - 13,35 - 15,5 - 16,35 - 17,44 *fest.* - 18,5 - 19,14 *fest.* - 19,35 - 20,44 *fest.* - 21,5.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino

Partenze da Roma: 7,10 - 8,40 *fest.* - 10,10 - 11,40 *fest.* - 13.10 - 14,40 *fest.* - 16,10 - 17,40 - 19,10.

Arrivi a Roma: 6,25 - 9,55 - 11,25 - 13,55 *fest.* 14,25 - 15,57 *fest.* - 17,25 - 18,55 *fest.* - 20,25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	13 —	16.15	19.30
Bagni arr.	7.30	10. 3	13. 3	16. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.39	16.41	20.46
Tivoli part.	5.—	8.30	11.40	17. 6	18.36
Bagni arr.	6.33	8.57	12. 8	17.33	18.59
Roma arr.	7.38	9.49	13. 3	18.25	20.—

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 2 - in più di 25, cent. 5 cadauna

BAGNAROLA zinco, ottimo stato, vendesi. Frascati portiera via La Goletta 5, Quartiere Trionfale, Fermata Tram.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE darebbe lezioni in casa sua esclusivamente a persone serie ed oneste di elevata condizione sociale — da Lindsi Giornale *Popolo Romano*.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad anditenti, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi, via Ancona 22.

VENDESI VILLINO SIGNORILE con dipendenze ampio giardino centro Roma - Scrivere Amministrazione *Popolo Romano*.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 2 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilitata maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in via Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali